

LA NUOVA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA

CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE AD UN GRADO DEGLI INTERVENTI NELL'AREA DEI FORI IMPERIALI



3. DOCUMENTO DI INDIRIZZI ALLA PROGETTAZIONE

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1 PRESENTAZIONE	3
1.2 LA TRASFORMAZIONE DEL CENTRO ARCHEOLOGICO MONUMENTALE	4
1.3 CONTENUTI E RUOLO DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE	4
1.4 INQUADRAMENTO ATTUATIVO	4
2. LE AREE OGGETTO DI CONCORSO	5
2.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO	5
2.2 L'AREA DEI FORI IMPERIALI	6
3. OBIETTIVI DEL CONCORSO	7
3.1 OBIETTIVI STRATEGICI	7
3.2 OBIETTIVI SPECIFICI	7
3.3 OGGETTO DEL CONCORSO	8
4. LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE	9
4.1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI E PERIMETRI D'INTERVENTO	9
4.2 LE INVARIANTI PROGETTUALI GENERALI	9
4.3 LINEE GUIDA SPECIFICHE	10
Lotto 1 - Interventi infrastrutturali per le sistemazioni superficiali sull'asse di via dei Fori Imperiali, sulla scarpata di via N. Salvi, sull'area del Carcere Mamertino – SS. Luca e Martina e sugli altri tratti della nuova Passeggiata Archeologica;	10
Lotto 2 – Allestimenti reversibili su via dei Fori Imperiali	14
Lotto 3 –Itinerari pedonali trasversali	18
Lotto 4 – Centro servizi a via del Tempio della Pace	19
Lotto 5 – Immagine urbana della Passeggiata Archeologica	19

1. PREMESSA

1.1 PRESENTAZIONE

Gran parte dei monumenti della città antica sono stati sottratti all'oblio secolare e riportati alla luce negli ultimi due secoli ma nel secolo che viene il Centro Archeologico Monumentale di Roma può ritrovare l'antica vocazione di luogo destinato per eccellenza alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

A tal fine, occorre integrare il restauro degli antichi Fori alla quota archeologica con la realizzazione di spazi pubblici alla quota urbana e connettere entrambi ai rioni circostanti, ai complessi monumentali del Colosseo, dei Colli, dell'Appia Antica, del Circo Massimo e del Foro Boario e all'intera città e alla sua campagna.

Nel nuovo contesto urbano, con adeguate tutele, restauri e allestimenti, le testimonianze antiche e le nuove opere restituiscono all'area dei Fori la perenne funzione simbolica di centro della *civitas* e nel contempo costituiscono il luogo della vita quotidiana, dove darsi un appuntamento, camminare attraverso la storia, cogliere l'occasione per giocare, studiare o lavorare, e partecipare agli spettacoli e agli eventi civili, ma soprattutto riconoscersi come cittadini di Roma e del mondo.

Riscoprire gli antichi Fori come centri della *civitas* contemporanea è la più grande opera di cultura urbana di questo inizio di secolo. È la più bella notizia che Roma possa dare al mondo. È l'ambizione di ravvivare la memoria storica come energia di cambiamento della città. È l'occasione della riscossa civile contro la stagnazione che ha attanagliato la Capitale negli ultimi tempi. È la meraviglia da condividere tra tutte le genti, tra le diverse generazioni, tra gli abitanti e i visitatori, tra tutte le parti della città, dal centro alla periferia, come auspicava il sindaco Luigi Petroselli.

A tal fine il programma di trasformazione del CENTRO ARCHEOLOGICO MONUMENTALE DI ROMA, si basa su tre principi regolativi: **la contemporaneità dell'antico, l'apertura alla città, la molteplicità del paesaggio.**

La **contemporaneità dell'antico** comporta innanzitutto la necessità di restituire la comprensione integrale dei Fori di Traiano, di Augusto, di Cesare, di Nerva e soprattutto del Templum Pacis e per mostrare anche le testimonianze più significative dell'epoca medioevale e rinascimentale.

Bisogna consentirne la fruizione come luoghi urbani dotati di adeguati servizi, di efficaci sussidi didattici e dei necessari sistemi di sicurezza, confermando l'attuale tariffazione integrata con il Parco Archeologico del Colosseo. Non sfugge a nessuno che per raggiungere tale obiettivo è

necessario un salto di qualità, rispetto agli attuali standard, nella gestione, nella cura e nella vigilanza degli spazi pubblici.

Negli ultimi trenta anni, grazie al lavoro della Soprintendenza capitolina, delle Soprintendenze di Stato e, più recentemente, del Parco Archeologico del Colosseo, è cresciuta la conoscenza della città antica attraverso i grandi scavi archeologici già realizzati, e quelli ulteriori apporteranno nuove scoperte.

Occorre restituire ai cittadini questo poderoso investimento di conoscenza, mediante una sistemazione di alta qualità architettonica e di immediata comprensibilità per i visitatori. Già i primi interventi realizzati dalla Soprintendenza capitolina mostrano la potenzialità di fruizione anche tridimensionale dell'area.

L'**apertura alla città** consiste anche nel ricostruire il tessuto di relazioni con i rioni circostanti, con il Centro Storico, con l'Appia Antica e con l'intero sistema urbano. A tale scopo si è immaginato un sistema di accessibilità all'area archeologica basato su quattro soluzioni innovative: la **Nuova Passeggiata Archeologica**, oggetto del presente Concorso che, dall'accesso di via Cavour, congiunge ad anello via dei Fori Imperiali, via di S. Gregorio, via dei Cerchi e via di S. Teodoro, parzialmente pedonalizzate, con il Campidoglio; l'**Archeotram** un nuovo servizio tranviario che percorre l'infrastruttura esistente tra Piramide e Termini (Terme di Diocleziano), offrendo ai visitatori un servizio di divulgazione ad alta qualità tecnologica; le **Porte di ingresso** che regolano i flussi dei visitatori riducendo l'impatto ambientale. Inoltre, la nuova Passeggiata Archeologica è irrorata da una serie di **itinerari pedonali** che connettono la Stazione Termini, il Campo Marzio, l'Esquilino, il Celio, le Mura Aureliane, l'Aventino, il Foro Boario e il Tevere.

La **molteplicità del paesaggio** è la complessità da riscoprire nella trasformazione dell'area archeologica centrale. Nella via dei Fori Imperiali si distingue la molteplicità verticale e quella orizzontale. La prima consiste nel valorizzare le terrazze panoramiche e gli accessi sotterranei dalle stazioni della metropolitana e nel consentire la fruizione pedonale dell'attuale livello moderno. La seconda distingue tra il primo tratto interessato dai Fori e il secondo trasformato in un grande spazio pubblico lineare che si estende tra il Tempio della Pace e il Colosseo e che amplia l'area di visita e dei servizi di fruizione, superando l'attuale ingolfamento dei flussi e consentendo lo svolgimento di eventi artistici e civili come la Festa della Repubblica del 2 giugno.

La complessità comporta la cura di tutti gli altri valori dell'area archeologica: Colle Oppio e il Celio da ripensare come mirabili ville storiche a corredo del

Colosseo; il Circo Massimo che ritrova la relazione con il Palatino; l'area del Velabro che riscopre la connessione tra il Foro Romano, il Foro Boario e il Tevere, facendo perno su una nuova piazza moderna a Bocca della Verità.

Inoltre, negli edifici comunali che si trovano nella parte finale in discesa di via dei Cerchi verso il Foro Boario, verranno realizzati due preziosi luoghi espositivi che prefigurano la realizzazione del più ampio e completo Museo di Roma: sul lato destro lo spazio attrezzato a Deposito e Laboratorio di restauro per i reperti archeologici rinvenuti in occasione degli scavi della Metro C e per i reperti dell'Antiquarium chiusi da tanto tempo nelle casse; sul lato sinistro il Polo Informativo Multifunzionale, nel quale verranno presentati al pubblico tramite innovativi sistemi digitali, i momenti salienti della storia dell'area archeologica dall'antichità ai tempi nostri e i progetti di trasformazione urbana, a partire da quelli del presente Concorso.

I tre principi regolativi comportano anche un adeguamento delle denominazioni. Risultano inadeguate quelle utilizzate in passato, come "Progetto Fori" e anche "Area archeologica centrale". Il programma CENTRO ARCHEOLOGICO MONUMENTALE DI ROMA riprende l'espressione utilizzata dal vigente Piano regolatore che indica più chiaramente la complessità del sistema e la molteplicità dei monumenti e dell'archeologia e soprattutto esprime la contemporaneità dell'antico che istituisce una centralità non chiusa in se stessa ma aperta alla città.

1.2 LA TRASFORMAZIONE DEL CENTRO ARCHEOLOGICO MONUMENTALE

L'organizzazione della complessa trasformazione dell'area archeologica si sviluppa secondo due modalità di pianificazione articolate in iniziative a breve e a lungo termine:

- a) il **Piano Strategico** che fisserà i contenuti pianificatori e attuativi dell'area e ne determinerà l'assetto finale, sulla base degli indirizzi forniti dal vigente PRG del 2008 nell'articolo 37 delle NTA; esso sarà approvato dall'Assemblea Capitolina entro dicembre 2024 e verrà successivamente attuato con ambiziosi progetti definiti da grandi concorsi internazionali di architettura;
- b) il **Programma Operativo** che si articolerà in diverse fasi sulla base degli indirizzi fissati dal Piano Strategico. La prima fase si occuperà delle opere da realizzare nel triennio 2025-27 con i finanziamenti previsti dal PNRR, dal programma giubilare e dagli ordinari investimenti del bilancio comunale. Questa prima fase, quindi, sarà progettata in parallelo con l'elaborazione del Piano Strategico e di

conseguenza dovrà agire sulle sue invarianti e anzi ne dovrà anticipare la logica urbana, anche per renderla nel frattempo percepibile ai cittadini e ai visitatori.

Il presente concorso "**La Nuova Passeggiata Archeologica**" costituisce un sottoinsieme della prima fase del Programma Operativo e utilizza i fondi stanziati per il Giubileo. Esso ha per obiettivo la selezione di proposte progettuali che possano rivelarsi utili a sperimentare soluzioni da assumere anche ai fini del futuro e definitivo assetto dell'area.

Nel frattempo, i risultati di questa prima fase di consultazione devono essere altresì compatibili con il complesso e articolato evolversi dei diversi progetti già avviati e connessi all'avanzamento degli scavi archeologici, dei cantieri della linea C della metropolitana e di quelli per il restauro degli edifici monumentali per l'incremento dei servizi e della fruizione del sito. Pertanto si possono riassumere nel modo seguente i diversi passaggi della trasformazione:

1. Concorso di Progettazione "**La Nuova Passeggiata Archeologica**" degli interventi nell'area dei Fori Imperiali;
2. Realizzazione degli interventi giubilari e del PNRR;
3. Redazione e approvazione del **Piano strategico**;
4. Concorsi di Progettazione per la trasformazione conclusiva dell'area del Centro Archeologico Monumentale.

1.3 CONTENUTI E RUOLO DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (di seguito DIP) è parte integrante del Bando di Roma Capitale per il Concorso internazionale di progettazione ad un grado degli allestimenti per la trasformazione dell'area dei Fori Imperiali e disciplina e indirizza le attività di progettazione oggetto della competizione concorsuale, articolandosi nei seguenti contenuti:

A. Descrizione dell'intervento:

- inquadramento dell'area dei Fori Imperiali;
- caratteristiche dell'area di intervento (inserimento territoriale, analisi storiche, descrizione e caratterizzazioni specialistiche);
- obiettivi specifici oggetto di concorso.

B. Linee guida per la progettazione:

- organizzazione delle attività progettuali e perimetri d'intervento;
- invarianti progettuali generali;
- linee guida specifiche delle attività e dei lotti di progettazione;
- elenco della documentazione allegata al DIP.

1.4 INQUADRAMENTO ATTUATIVO

Prima del raggiungimento della sistemazione finale da definire nel **Piano Strategico**, la prima fase del **Programma Operativo** deve confrontarsi con le seguenti attività:

- i cantieri della stazione "Fori Imperiali" della metro C;
- i nuovi scavi sulle aree archeologiche in corrispondenza di largo Corrado Ricci e del Foro di Cesare;
- la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR;
- i cantieri della stazione "Venezia" della metro C.

In particolare soprattutto i cantieri della linea C procederanno sacrificando ulteriore spazio pubblico e pertanto lo scenario realizzativo dell'intervento oggetto del presente Concorso deve dimostrare la compatibilità con il proseguimento della strategia di assetto definitivo dell'area, adottando un programma di interventi in grado di rispondere duttilmente alla estrema complessità dei temi posti in campo.

2. LE AREE OGGETTO DI CONCORSO

2.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'ambito urbano nel quale è compresa l'area archeologica centrale è ubicato nel centro storico di Roma, lungo i bordi orientali del fiume Tevere, e si articola tra le valli disegnate dai Colli della città antica a sud dell'ansa del Campo Marzio, cuore rinascimentale dell'Urbe (Figura 1).

Il Centro Archeologico Monumentale è sia fulcro della città che terminale nord del Parco dell'Appia Antica, punto di arrivo di un'area territoriale che si estende fino alle pendici dei Castelli romani, caratterizzato da una intensa e importante presenza di siti archeologici e storici immersi in un paesaggio di elevato pregio sotto il profilo ambientale.

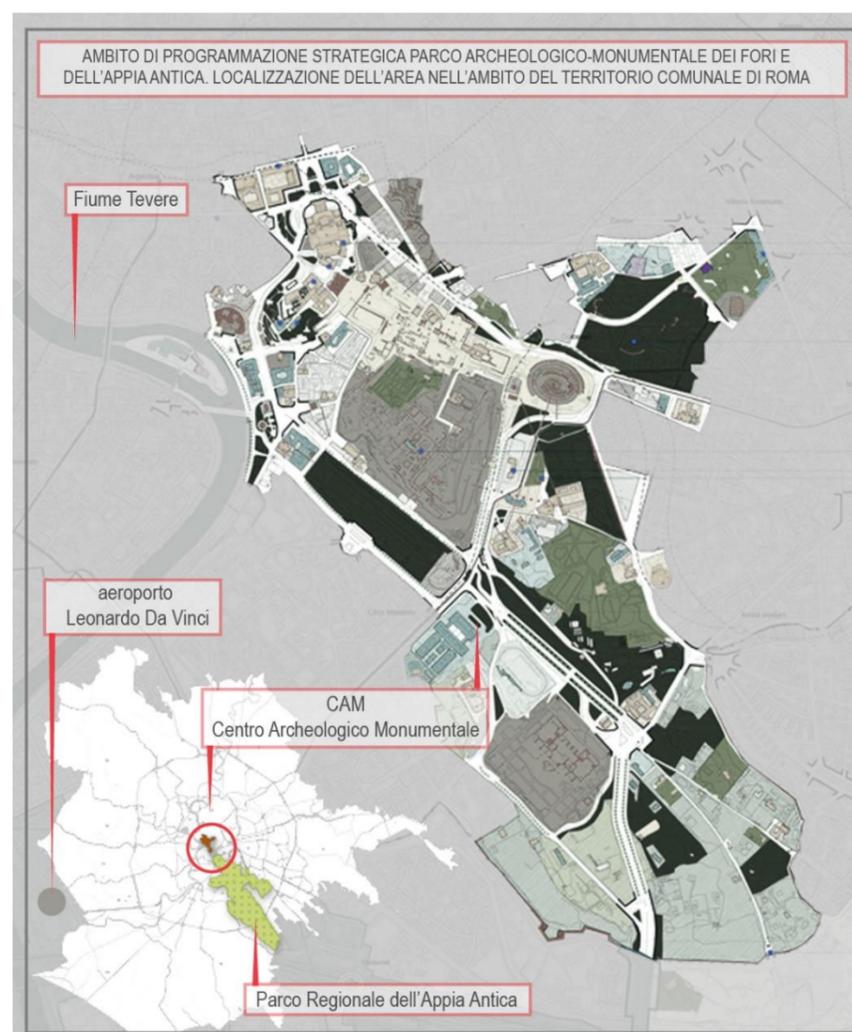


Fig. 1 – Inquadramento territoriale del Centro Archeologico Monumentale

Strutturato intorno ai due assi di via del Teatro di Marcello (via del Mare) e di via dei Fori Imperiali (via dei Monti, poi via dell'Impero) incernierati su piazza Venezia, il Centro Archeologico Monumentale si estende fino al Circo Massimo e alle Terme di Caracalla, congiungendosi con il Parco dell'Appia antica nei pressi di Porta San Sebastiano.

Il profilo urbanistico del Centro Archeologico Monumentale è stato definito per la prima volta dal PRG vigente (2008), che individua una specifica componente (Centro Archeologico Monumentale - art. 37 NTA) per la quale definisce una disciplina d'uso e di intervento da coordinare all'interno delle strategie definite nell'*Ambito di programmazione strategica del Parco archeologico - monumentale dei Fori e dell'Appia antica*.

Attraverso gli *Ambiti di programmazione strategica*, il PRG "sollecita la riscoperta, il potenziamento e la reinvenzione di relazioni visive, funzionali ed ecologiche, partecipando al ridisegno della forma urbana e orientando l'offerta localizzativa di nuove centralità" (Gasparri, 2001)¹.

Insieme al Tevere, alle Mura, all'asse Flaminio – Fori – EUR e alla Cintura ferroviaria, l'*Ambito di programmazione strategica del Parco archeologico - monumentale dei Fori e dell'Appia antica* rappresenta uno dei cinque segni urbani che configurano l'immagine della città e riguarda, in particolare, il vasto cuneo verde che dai confini comunali si inserisce nel tessuto edificato fino al centro urbano e al Centro Archeologico Monumentale (Figura 2).

Il Piano Strategico del Centro Archeologico Monumentale, quindi, si inserisce e completa la richiesta del PRG di una pianificazione di ambito che, se si escludono alcune iniziative rimaste purtroppo sulla carta, la città attende da ormai quindici anni.

Nel 2006, durante l'iter di formazione e approvazione del PRG, è stata avviata la redazione di un Programma d'Ambito e di uno Schema di assetto per l'area dei Fori con l'obiettivo di ripensare, in una dimensione unitaria, le relazioni interne e di contesto, proponendo strategie, luoghi e temi che possano essere oggetto di successive azioni progettuali.

Il Programma, riportato sinteticamente nell'elaborato *15.4 Parco Archeologico Monumentale dei Fori e dell'Appia Antica — Obiettivi Fori del PRG approvato nel 2008*, è stato aggiornato e integrato nel 2014 dai lavori della *Commissione paritetica MiBACT-Roma Capitale per l'elaborazione di uno studio per un Piano strategico per la sistemazione e lo sviluppo*

¹ Estratto da C. Gasparri, *Strategie, regole e progetti per la Città storica*, in *Urbanistica* 116, INU Edizioni, Roma 2001

dell'Area Archeologica Centrale di Roma, e la relativa documentazione è illustrata nell'allegato C.9 - Quadro degli interventi allegato al presente DIP.

Successivamente, a seguito di un complesso e articolato processo di riorganizzazione del Ministero MiBACT avviato nel 2014, con DM n.15 del 12 gennaio 2017 (GU 58 del 10.03.17) è stato istituito il Parco Archeologico del Colosseo, che viene riconosciuto quale istituto della cultura di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia scientifica, finanziaria, contabile e amministrativa speciale.

Il territorio di competenza del Parco comprende sia aree e monumenti di diretta competenza statale (quali ad esempio Colosseo, Domus Aurea, Foro Romano, Palatino, Meta Sudans, Arco di Costantino, Auditoria di Adriano e Colonna Traiana), sia in consegna a Roma Capitale (Circo Massimo, Fori Imperiali), nonché il ricchissimo patrimonio ecclesiastico costituito dalle chiese che si affacciano su via dei Fori imperiali e lungo il Palatino e le sue pendici, tra le quali la basilica dei Santi Cosma e Damiano, San Bonaventura e Sant'Anastasia al Palatino, di proprietà di diversi Enti (Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno, Vicariato di Roma e altri).

L'istituzione del Parco Archeologico del Colosseo ha comportato anche una modifica delle competenze in materia di tutela archeologica e monumentale che, per l'area dei Fori Imperiali, sono state trasferite allo stesso Ente Parco.

Per una conoscenza più approfondita del complesso regime delle tutele che insistono sul Centro Archeologico Monumentale si rimanda alla documentazione allegata al presente DIP e riportata nell'allegato A.1 - Pianificazione urbanistica generale, sovraordinata e vincoli, che contiene il materiale cartografico e iconografico relativo ai provvedimenti di riforma delle competenze e di apposizione dei vincoli archeologici e monumentali.

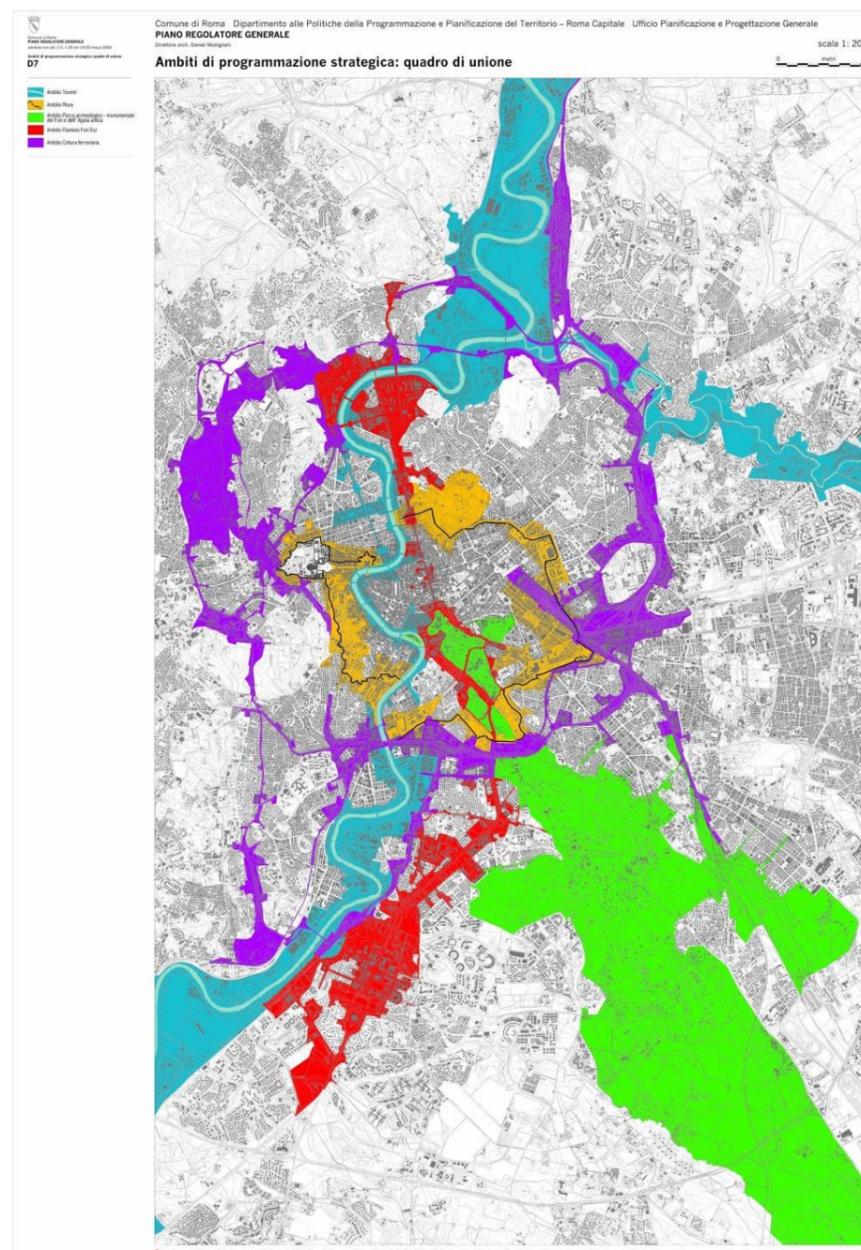


Fig. 2 – Quadro di unione degli Ambiti strategici del PRG

2.2 L'AREA DEI FORI IMPERIALI

L'attuale situazione della via dei Fori Imperiali costituisce un rapporto irrisolto tra i monumenti antichi e il tessuto urbano, poiché la vecchia funzione automobilistica ha marginalizzato tutte le altre relazioni tra le persone e i luoghi.

Questa percezione è accentuata dal mancato cambiamento degli elementi essenziali del contesto urbano e delle caratteristiche dello spazio pubblico, che non ha accompagnato, come avrebbe dovuto, l'eliminazione del traffico privato realizzata nel 2013.

Un enorme spazio pubblico, quattro volte più grande di piazza Navona, è sottoutilizzato, non fruito e arredato ancora dai semafori e dalle isole spartitraffico, come se fosse ancora aperto alla circolazione, tanto che i cittadini continuano a percepirla come una via carrabile e, pur essendo vuota, sono indotti a evitarla e a camminare sui marciapiedi.

Solo nelle domeniche e nei giorni festivi o in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno, la strada viene completamente chiusa al transito per diventare un grande spazio pedonale e ciclabile dove i romani e i visitatori possono ritrovarsi e avvicinarsi alle Istituzioni.

Nello specifico, per consentire il montaggio degli allestimenti necessari alla partecipazione delle Autorità e dei cittadini alla sfilata, vengono temporaneamente rimossi tutti gli ostacoli al passaggio dei mezzi e dei corpi militari (semafori, lampioni ecc.), trasformando la percezione della strada carrabile in un luogo fruibile, aperto e partecipato.

3. OBIETTIVI DEL CONCORSO

3.1 OBIETTIVI STRATEGICI

Con riferimento specifico alla trasformazione del Centro Archeologico Monumentale in coerenza con il disegno oggetto del presente Concorso, i punti cardine che costituiscono gli obiettivi principali sono:

L'accessibilità dell'area: le nuove stazioni di piazza Venezia e di Fori Imperiali della metro C, il suo proseguimento verso San Pietro e l'area nord, il tram Termini-Vaticano-Aurelia (TVA) e l'itinerario ciclabile del GRAB sono opere che prefigurano una rivoluzione della mobilità in centro storico. La sostanziale conseguente trasformazione ed efficientamento della rete delle linee portanti del trasporto pubblico, in aggiunta alla cancellazione del traffico automobilistico già attuata dieci anni fa, consentirà di superare la funzione carrabile, privilegiando la funzione pedonale e la mobilità dolce, nel rispetto delle esigenze di accessibilità ai servizi (uffici e logistica) del Parco Archeologico del Colosseo e delle altre funzioni di interesse pubblico come la sicurezza, la sanità e la nettezza urbana.

La relazione tra antico e contemporaneo: se la complessa stratificazione di epoche diverse costituisce il fascino di Roma, vuol dire che è necessaria una peculiare cura delle relazioni tra la città antica e quella contemporanea. Ciò implicherà un'ambiziosa opera di restauro urbano articolato su quattro livelli principali: le stazioni archeologiche della metro che renderanno visibile una Roma ancora sconosciuta; i Fori restituiti alla comprensione dei cittadini; la via dei Fori Imperiali che si trasformerà in un ampio spazio pubblico; le terrazze che offriranno un insieme di panorami rielaborando modernamente le visuali degli antichi colli.

La molteplicità del paesaggio: la grande strada dei Fori ha impresso un carattere unificante alla visione dell'area archeologica. Attraverso la riscoperta della molteplicità del paesaggio urbano e monumentale si integra la prospettiva unitaria con nuove relazioni visive e funzionali e si sviluppa un articolato modello di fruizione in grado di mitigare la concentrazione dei flussi nei grandi attrattori, qualificando le relazioni con gli altri luoghi mirabili, da Colle Oppio a Celio, Terme di Caracalla, Circo Massimo, Foro Boario e Velabro, Campidoglio.

L'apertura alla città: il Centro Archeologico Monumentale deve essere il cuore pulsante di Roma, la sorgente di qualità urbana che alimenta l'intero organismo metropolitano. A tal fine vanno qualificate tutte le relazioni tra l'area archeologica e i tessuti urbani e i sistemi ambientali: dai percorsi pedonali verso i rioni storici e i servizi di trasporto, alle connessioni con le Mura Aureliane e il Parco dell'Appia Antica, fino alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del suburbio e dell'Agro romano.

Il rammento delle relazioni trasversali: la nuova organizzazione della mobilità permette di raggiungere il più importante obiettivo di integrare i cinque Fori Imperiali con l'attuale manufatto stradale e con una rete di vie pedonali verso i tessuti urbani di Campo Marzio, Quirinale, Monti, Esquilino, Celio e San Teodoro.

Il rapporto tra strada e area archeologica: la sistemazione di via dei Fori Imperiali è volta a creare un grande spazio pubblico moderno fruibile dai cittadini, collocato in un organico assetto ambientale, paesaggistico e funzionale, in relazione visiva e funzionale con l'area archeologica, salvaguardando e valorizzando la prospettiva tra piazza Venezia e il Colosseo.

Un nuovo modello di fruizione delle aree archeologiche: l'attuale concentrazione dei flussi dei visitatori attorno ai monumenti di via dei Fori Imperiali e del Colosseo non consente un'opportuna percezione della complessità del Centro Archeologico Monumentale. La definizione di un sistema di relazioni incentrato sulla nuova Passeggiata Archeologica, intende equilibrare il rapporto con le parti oggi escluse dalle percorrenze, favorendo l'ampliamento della fruizione e della conoscenza dei luoghi.

3.2 OBIETTIVI SPECIFICI

La fase di competizione del Concorso di progettazione "**La Nuova Passeggiata Archeologica**" ha il principale compito di sperimentare le modalità di fruizione dell'area da adottare nello scenario finale e, oltre alle invarianti infrastrutturali e agli obiettivi strategici, i progetti dovranno confrontarsi con l'idea della "vita" della strada in tutte le sue componenti. Il "brulicare" dei passanti e dei visitatori, "passeggiare" e "riposare" piacevolmente, "osservare", "ristorarsi" senza affanno e "immergersi" in esperienze inclusive tra monumenti ed eventi, sono i fattori immateriali rispetto ai quali occorre trovare gli adeguati spunti per ricavare un paesaggio urbano basato su di un rinnovato sistema funzionale tra la città contemporanea e la quota archeologica.

In relazione a questo, gli obiettivi specifici del Concorso riguardano:

OBIETTIVO 1: UN NUOVO SISTEMA DI SPAZI PUBBLICI

- ripensare l'area attraversata da via dei Fori Imperiali in un'articolazione di spazi pubblici che favoriscano la fruizione dei cittadini e migliorino le relazioni urbane trasversali in un contesto di miglioramento dell'accessibilità all'intera area (cfr. Obiettivo 2);

- garantire adeguate condizioni di ombreggiatura e ristoro tramite un nuovo disegno del verde e l'inserimento di eventuali attrezzature, anche stagionali;
- individuare soluzioni di arredo urbano coordinato dello spazio pubblico (sedute, balaustre, dissuasori, paline, segnalazione ecc.) che possano trasformare le attuali modalità di fruizione e di comprensione dei luoghi.

OBIETTIVO 2: UN NUOVO MODELLO DI ACCESSIBILITA'

- contribuire alla definizione di un nuovo approccio all'accessibilità attraverso la realizzazione della nuova Passeggiata Archeologica e dei percorsi trasversali, quali componenti di una più ampia revisione del quadro della mobilità che privilegi le connessioni pedonali con i rioni circostanti, favorisca l'uso di sistemi di trasporto sostenibile e trasformi la funzione delle stazioni delle metropolitane da luoghi di transito a vere e proprie stazioni archeologiche.

OBIETTIVO 3: COMPrensIONE, CONOSCENZA, FRUIZIONE

- sperimentare la possibilità di realizzare un nuovo sistema di affacci verso gli antichi Fori e di accessi alle attuali passerelle che distribuiscono i flussi alla quota archeologica;
- promuovere un nuovo assetto dello spazio pubblico che favorisca la relazione panoramica degli affacci verso la quota archeologica e che contribuisca ad accrescere la comprensione delle stratificazioni storiche e della conoscenza della città antica.

OBIETTIVO 4: COMFORT, BENESSERE E SERVIZI

- recuperare, quanto più possibile, gli ambienti e le testimonianze residue dagli scavi, prevedendone un corretto riutilizzo a corredo dei diversi momenti di fruizione dell'area (conoscenza, didattica, sosta e riposo, naturalistico, ecc.) e ad integrazione degli interventi di restauro dei reperti;
- ideare un nuovo disegno dello spazio pubblico che risponda ai massimi fabbisogni funzionali di comfort e di sicurezza, per i quali avranno una particolare importanza l'ideazione di un sistema di illuminazione in grado di garantire un nuovo rapporto di fruibilità e sicurezza nelle ore notturne e l'implementazione dell'offerta di servizi al visitatore, dell'informazione e del coinvolgimento nella conoscenza dei Fori.

OBIETTIVO 5: VITA PUBBLICA

- sperimentare nuove forme di comunicazione visiva estese a tutta la Nuova Passeggiata Archeologica definita nel precedente paragrafo

1.1 che facciano percepire la complessità e l'unitarietà del Centro Archeologico Monumentale;

- promuovere la conoscenza della storia dell'area dei Fori e raccontare, attraverso forme innovative di comunicazione, la trasformazione in atto, per informare i romani e i visitatori e renderli partecipi di un cambiamento percepito tra cantieri e monumenti, ma volto a un'ambiziosa sistemazione urbanistica, monumentale e paesaggistica dell'intero Centro Archeologico Monumentale.

Tutti gli interventi devono rappresentare l'ottica imprescindibile dell'ecosostenibilità nella scelta di soluzioni e nell'utilizzo di materiali, attrezzature e macchinari.

3.3 OGGETTO DEL CONCORSO

Oggetto della procedura concorsuale è la redazione di una proposta progettuale degli allestimenti e degli interventi strutturali necessari a valorizzare e a incrementare la fruizione dell'area dei Fori Imperiali e della nuova Passeggiata archeologica.

Attraverso il miglioramento dell'assetto attuale, costituito da sedi carrabili, da esili marciapiedi, da aiuole residuali e da aree inaccessibili al margine degli scavi archeologici, le attività progettuali richieste riguardano la trasformazione dell'ambito in una nuova sequenza di spazi pubblici in grado di restituire un organico e potenziato disegno della città contemporanea.

Gli spazi dovranno godere della frescura fornita dalla vegetazione a protezione dalla calura estiva, con particolare attenzione alla progettazione del verde come elemento decisivo del paesaggio, nonché allo studio dei coni prospettici dei vari livelli delle visuali per non impattare sulle aree archeologiche.

Altri interventi di modifica saranno possibili in relazione alle connessioni con i percorsi trasversali di collegamento urbano e con gli accessi agli itinerari al livello archeologico.

All'interno dei perimetri illustrati nell'allegato planimetrico C.1 – *Individuazione dei Lotti di Concorso*, i concorrenti dovranno sviluppare soluzioni progettuali per:

- l'allestimento di una articolazione di spazi pedonali che migliorino la vivibilità dell'asse di via dei Fori Imperiali e delle aree contigue, prevedendo elementi di arredo urbano e di strumenti anche digitali

per la comunicazione, la divulgazione e la fruizione di realtà virtuali immersive;

- il ripristino e la cura dei tracciati trasversali di collegamento con la città circostante, utili a offrire nuovi angoli visuali sull'area;
- l'installazione di attrezzature per la fruizione e per l'arredo degli spazi pedonali al fine di migliorare la qualità della relazione visiva e funzionale tra la quota moderna e quella archeologica;
- la sistemazione dell'anello pedonale della Nuova Passeggiata Archeologica composta da via dei Fori Imperiali, via di S. Gregorio, via dei Cerchi, via di S. Teodoro e le salite al Campidoglio (via di Monte Tarpeo, via di San Pietro in Carcere) e dal ramo di accesso da via Cavour, rafforzata dall'ideazione di un'immagine coordinata che tenga conto e ne valorizzi le diverse articolazioni;
- la definizione di soluzioni di arredo vegetazionale da utilizzare come elemento in grado di far dialogare le diverse caratteristiche degli spazi d'intervento.

Per una comprensione esaustiva dei temi oggetto di concorso e per l'illustrazione dell'articolazione monumentale e dell'evoluzione dell'area dalle origini fino all'epoca contemporanea, i materiali a disposizione dei concorrenti comprendono una serie di documenti, allegati al Bando di concorso, che si concentrano in particolare sulle vicende del dibattito sviluppatosi intorno al tema della valorizzazione dell'area negli ultimi cinquant'anni, e che sono accompagnati da un regesto commentato di tutti i progetti di epoca contemporanea redatti sull'area archeologica centrale.

Un'altra serie di relazioni specialistiche, che provvedono a fornire il necessario supporto ai progettisti, riguardano l'inquadramento del sistema della mobilità dell'area e i contenuti pianificatori del relativo settore urbano, nonché la documentazione sui temi paesaggistici ed agronomici.

L'immenso patrimonio di conoscenze, di ricerche e di progetti sull'area dei Fori Imperiali che ha da sempre affascinato artisti e studiosi, non può essere documentato nella sua interezza. Il materiale allegato al Bando di Concorso è pertanto da intendersi strettamente legato ai temi concorsuali e rimanda alle note bibliografiche e alla sitografia di settore per una maggiore conoscenza e approfondimento delle vicende storiche.

4. LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE

4.1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI E PERIMETRI D'INTERVENTO

Conformemente a quanto prevede il Bando e sulla base delle specifiche di dettaglio riportate nel presente DIP, le proposte progettuali da sviluppare nella procedura concorsuale devono essere redatte con un livello di elaborazione corrispondente al Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) per l'ambito urbano compreso nel perimetro concorsuale.

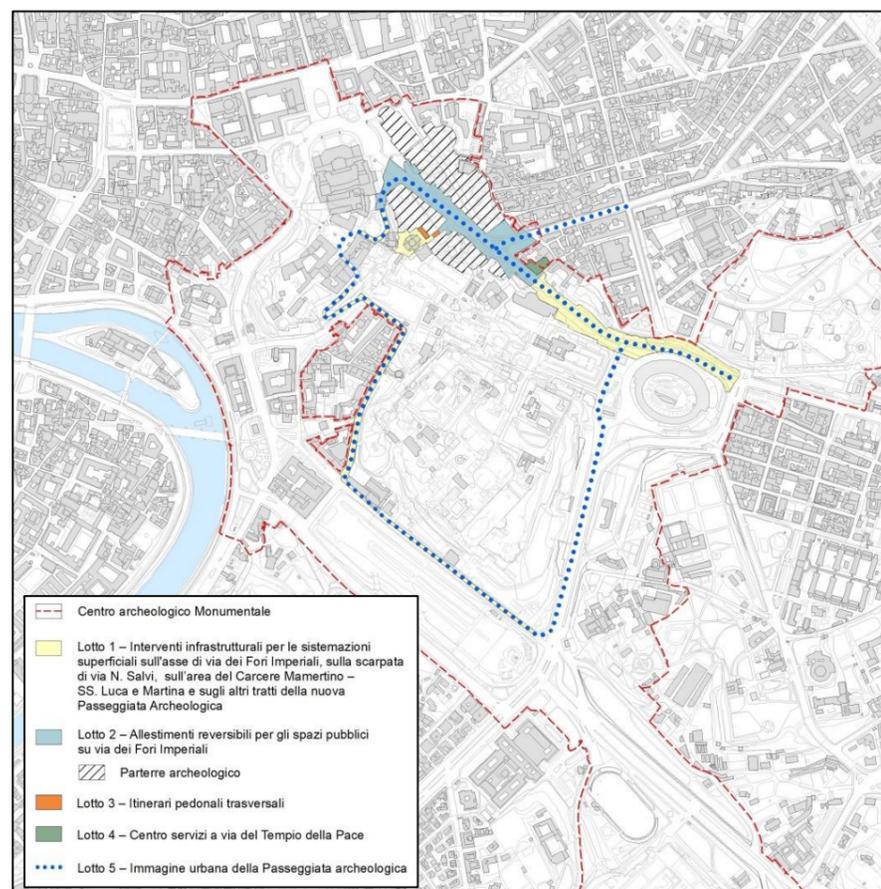


Fig. 3 – I Lotti oggetto del Concorso

Per una necessaria duttilità programmatica della procedura, lo sviluppo del progetto deve essere articolato in modo da fornire soluzioni secondo Lotti progettuali che raggruppano temi assimilabili tra loro per contiguità ubicativa e/o per categoria tipologica di opera, da considerare eventualmente sia come stralci progettuali che attuativi (Figura 3).

- Lotto 1 – Interventi infrastrutturali per le sistemazioni superficiali sull'asse di via dei Fori Imperiali, sulla scarpata di Via N. Salvi,

sull'area del Carcere Mamertino – SS. Luca e Martina e sugli altri tratti della nuova Passeggiata Archeologica (Schede 23, 24 del DPCM 08/06/2023);

- Lotto 2 – Allestimenti reversibili per gli spazi pubblici su via dei Fori Imperiali (Scheda 23 del DPCM 08/06/2023);
- Lotto 3 – Itinerari pedonali trasversali (Scheda 25 del DPCM 08/06/2023);
- Lotto 4 – Centro servizi a via del Tempio della Pace (Scheda 20 del DPCM 08/06/2023);
- Lotto 5 – Immagine urbana della Passeggiata Archeologica (Scheda 21 del DPCM 08/06/2023).

Il perimetro d'intervento generale e la suddivisione per lotti è illustrato nella planimetria C.1 - Individuazione dei Lotti di Concorso.

4.2 LE INVARIANTI PROGETTUALI GENERALI

Le soluzioni progettuali devono tenere conto delle seguenti invarianti:

1. l'assetto funzionale della mobilità nella sua configurazione complessiva e nella definizione dei servizi specifici locali, così come indicato nell'allegato D.1 - Schema funzionale della mobilità esistente e di previsione;
2. l'ingombro delle aree dei cantieri degli scavi archeologici in corso e previsti così come indicato nell'allegato C.9 - Quadro degli interventi;
3. l'ingombro delle aree dei cantieri per la stazione "Venezia" della linea C della metropolitana e il progetto delle nuove uscite dalla stazione nell'area del Foro di Traiano così come indicato in Figura 9 e nell'allegato C.9 - Quadro degli interventi;
4. la previsione della pista ciclabile pianificata dal PUMS (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile). Ferma restando la presenza del percorso ciclabile, si lasciano libere le proposte progettuali relative alla tipologia dell'inserimento sulle sistemazioni superficiali, con forme, materiali e soluzioni di arredo a scelta dei proponenti, ma nel rispetto delle sezioni indicative rappresentate nell'allegato D.1 - Schema funzionale della mobilità esistente e di previsione;

5. il progetto definitivo della pista ciclabile del GRAB nel tratto lungo via di San Gregorio indicato nell'allegato C.9 - *Quadro degli interventi*;
6. il programma di interventi giubilari indicati nell'allegato C.9 - *Quadro degli interventi* che interessano l'area del CARMe e in particolare quelli relativi alla riconfigurazione del nodo di Porta Capena come centro servizi per i visitatori da realizzare nella Casina Vignola – Boccapaduli e area di fermata dell'Archeotram;
7. il programma di allestimento e di restauro dell'edificio della Torre dei Conti come edificio per servizi e per il Centro Documentazione Area Archeologica Centrale, nell'ambito degli interventi previsti dal PNRR;
8. l'ampliamento delle aree pedonali del tratto di via Cavour da via degli Annibaldi a largo Corrado Ricci, attraverso la ridefinizione dello spazio pubblico (superficie carrabile, marciapiedi, aree a parcheggio e spazi concessi a Occupazione Suolo Pubblico), come stabilito dalla Delibera di Assemblea Capitolina n. 77 del 11/10/2022 e gli itinerari pedonali indicati nell'allegato D.1 - *Schema funzionale della mobilità esistente e di previsione*;
9. lo svolgimento della sfilata in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno che prevede l'allestimento di tribune e di spazi per il transito dei mezzi lungo via dei Fori Imperiali;
10. il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del complesso di Palazzo Rivaldi Silvestri a via del Colosseo così come illustrato nell'allegato C.9 - *Quadro degli interventi*;
11. l'intervento promosso dal Parco Archeologico del Colosseo per la riqualificazione delle aree di pertinenza del monumento e del sistema degli ingressi come rappresentato nella Figura 4.

A queste si aggiungono le seguenti prescrizioni che devono essere ritenute componenti imprescindibili delle attività di progettazione:

1. l'articolazione di una serie di spazi pubblici disciplinati come aree pedonali. Lungo tutto il tracciato compreso tra piazza Venezia e piazza del Colosseo incrocio via Labicana il traffico verrà limitato alle sole esigenze del servizio di trasporto collettivo, senza taxi, e di emergenza, ferma restando la necessaria accessibilità a servizio del Parco Archeologico del Colosseo. I concorrenti devono proporre una sistemazione di alta qualità estetica, in grado di mitigare l'impatto sul

paesaggio, per distinguere le aree pedonali dalle corsie del trasporto collettivo, per esempio mediante adeguate segnaletiche, differenze di materiali e dispositivi di sicurezza, ai sensi delle norme del Codice della Strada;

2. una proposta illuminotecnica finalizzata alla caratterizzazione funzionale delle aree e dei percorsi ed alla valorizzazione architettonica e monumentale dell'ambito. L'illuminazione, integrata con sistemi di videosorveglianza, oltre che per la valorizzazione architettonica e monumentale, deve essere studiata al fine di garantire un livello di lux minimo tale da rappresentare la possibilità di estendere la fruizione nelle ore serali anche allo scopo di aumentare i livelli di sicurezza. Il progetto dovrà rispettare le prescrizioni normative e di legge che regolamentano il settore, nonché lo standard tipologico dei sostegni e dei corpi illuminanti presenti nel centro storico della città;
3. la flessibilità d'uso dello spazio, che ne consenta, anche attraverso specifica predisposizione impiantistica, l'utilizzo per nuovi servizi per la città, quali ad esempio: aree per la rappresentazione di spettacoli, spazi di aggregazione, luoghi destinati alla vita pubblica, all'incontro tra i cittadini e le Istituzioni e alle iniziative delle associazioni di cittadinanza attiva;
4. l'integrazione tra le infrastrutture esistenti e le nuove realizzazioni, con un sistema impiantistico per gli opportuni collegamenti, canalizzazioni e cablaggi, per le necessità connesse ai diversi impieghi a rete dal punto di vista tecnologico e idraulico;
5. il ridisegno complessivo del verde urbano, supportato da opportune giustificazioni tecniche, in coerenza con il quadro normativo. Per la messa a dimora delle eventuali nuove specie si valuti attentamente il rapporto tra l'apparato radicale ed il complicato quadro della consistenza del sottosuolo rappresentato dai PP.SS., dai reperti archeologici, dalle cavità sotterranee e dagli spazi sotterranei, privilegiando l'ipotesi di piantumazioni in zolla fuori terra. Nel caso di operazioni di riempimento, rimodellazione dei terreni, utilizzo di rocce e miglioramenti fondiari in situ, devono essere rispettate le norme previste sulla "Gestione delle materie" ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;

6. la salvaguardia delle specie presenti e la previsione, durante le fasi realizzative delle opere, di sistemi di protezione dei fusti e di dispositivi che evitino il sotterramento dei colletti arborei;
7. l'adozione del principio del "design universale" in riferimento alle convenzioni dell'ONU e ai documenti internazionali che definiscono un ambiente accessibile se qualsiasi persona, anche con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o psico-cognitive, può accedervi e muoversi in sicurezza ed autonomia. L'accessibilità va quindi intesa in modo ampio come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzativo-gestionali in grado di assicurare una reale fruizione dei luoghi e delle attrezzature da parte di chiunque, configurando spazi urbani e architettonici "sentiti" come amichevoli, accoglienti ed inclusivi, che permettano a tutti di muoversi ed interagire con gli altri in modo semplice ed agevole².

4.3 LINEE GUIDA SPECIFICHE

Lotto 1 - Interventi infrastrutturali per le sistemazioni superficiali sull'asse di via dei Fori Imperiali, sulla scarpata di via N. Salvi, sull'area del Carcere Mamertino – SS. Luca e Martina e sugli altri tratti della nuova Passeggiata Archeologica;

Superficie totale mq 37.863,52

Per favorire lo sviluppo delle fasi realizzative, che coinvolgono diversi soggetti attuatori e diverse fonti di finanziamento, il lotto 1 è suddiviso in quattro ambiti, come di seguito specificati e illustrati in Figura 5:

- **1A** - Tratto di via dei Fori Imperiali (piazza del Colosseo) compreso tra l'incrocio con via Labicana e la fermata della metro linea B Colosseo e comprensivo della scarpata sotto via Nicola Salvi;

² Recentemente sono stati pubblicati dal MIC i risultati di un gruppo di lavoro costituito nel 2015 (<http://musei.beniculturali.it/progetti/ad-arte>) sull'accessibilità nei musei e nelle aree archeologiche e un bando gestito dal MIC con fondi PNRR ha riguardato proprio queste tematiche. Collegato al concetto di universal design è quello del wayfinding il cui significato va oltre la traduzione letterale di "trovare la strada" o di segnaletica, ma mira a restituire ai potenziali utenti, attraverso un progetto complessivo che agevola e semplifica i percorsi, la cognizione dello spazio in cui si trovano e dell'orientamento.

- **1B** - L'area del cantiere Metro C Stazione Fori Imperiali, nel tratto di via dei Fori Imperiali compreso tra la fermata della metro linea B e via del Tempio della Pace;
- **1C** - L'area urbana posta tra il Carcere Mamertino e la chiesa di SS. Luca e Martina;
- **1D** - I tratti della nuova Passeggiata Archeologica corrispondenti ai tracciati di via dei Cerchi, via San Teodoro, salita di Monte Tarpeo e via San Pietro in Carcere.

Descrizione dello stato di fatto

L'intero Lotto d'intervento presenta caratteristiche fisiche e tipologiche molto diverse e discontinue.

Per l'ambito 1A, che corrisponde al tracciato di via dei Fori Imperiali che attraversa la piazza del Colosseo e che si estende fino alla sovrastante via Nicola Salvi, la superficie stradale risente dell'eredità funzionale della tipologia da percorso carrabile e presenta infatti al centro ancora una sede in asfalto disegnata ai lati da tradizionali cigliature.

Lo spazio esterno al Colosseo è articolato in due fasce parallele rappresentate dalla crepidine in travertino del monumento e da una corona anulare profonda circa 16 metri che si riferisce alla pertinenza, originariamente pavimentata anch'essa in travertino, delimitata da cippi in travertino, dei quali oggi solo 5 sono ancora visibili sul lato della piazza verso l'incrocio con via Labicana.

Il perimetro dell'area oggetto di Concorso corrisponde al limite della fascia di pertinenza del monumento che sarà oggetto di una progettazione unitaria a cura del Parco Archeologico del Colosseo (Figura 4).

Adiacente al tratto di via dei Fori Imperiali compreso tra gli ingressi della stazione "Colosseo" della metro B e l'incrocio con via Labicana, la scarpata che regola il dislivello tra via Nicola Salvi e la quota stradale di via dei Fori Imperiali, presenta un considerevole degrado rispetto allo stato di manutenzione sia delle rampe e delle scalinate di collegamento che delle aree verdi contigue. Il medesimo stato investe anche tutte le presenze archeologiche disseminate lungo quest'area.

Sul lato di via Nicola Salvi sono presenti stretti marciapiedi pavimentati con lastre di pietra basaltica che non consentono il transito alle persone con ridotta capacità motoria, mentre sul lato Colosseo la distinzione tra spazio carrabile e piazza pedonale è assicurata da cordoli in muratura con

sistemazioni superficiali a sampietrini. Oltre i cordoli inizia la piazza del Colosseo pavimentata anch'essa a sampietrini.

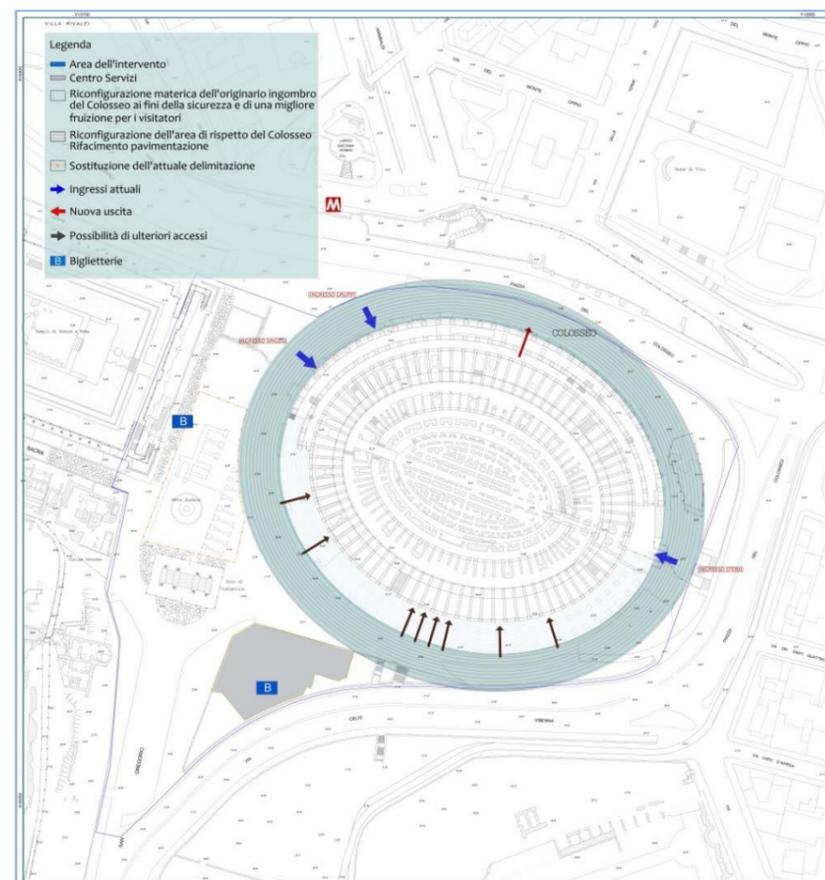


Fig. 4 – Gli interventi previsti sul Colosseo

Nell'ambito 1B, compreso tra la fermata "Colosseo" della metro B e via del Tempio della Pace, sono attualmente in corso i lavori per la realizzazione della fermata "Fori Imperiali" della metro C e la sede stradale in asfalto risente della provvisorietà dovuta alla cantierizzazione.

Nello spazio compreso tra la stazione della metro B "Colosseo" e l'Anfiteatro, il processo realizzativo della stazione "Fori Imperiali" della metro C e in particolare del percorso di collegamento tra le due linee, ha previsto un pozzo di introduzione macchinari destinato ad essere chiuso alla fine dei lavori. Dal punto di osservazione degli ambienti che in futuro saranno attraversati dai passeggeri delle metropolitane, il pozzo, attualmente ancora aperto (Foto 1), offre, dal livello ipogeo, una inaspettata

veduta prospettica del Colosseo di grande suggestione, che si ritiene possa rappresentare un'occasione di attrazione e valorizzazione del luogo.



Foto 1 – Veduta del Colosseo dal pozzo ipogeo della stazione Metro C

L'ambito 1C riguarda l'area urbana che circonda la chiesa di SS. Luca e Martina, progettata da Pietro da Cortona, e comprende il sagrato della chiesa, il giardino pubblico delimitato dall'abside e dallo scavo del Foro di Cesare (via dell'Arco di Settimio Severo) e gli spazi aperti antistanti il Carcere Mamertino (chiesa di S. Giuseppe dei Falegnami) affacciati sul Foro di Cesare (via del Tulliano).

Le attuali sistemazioni stradali risentono ancora di uno scenario funzionale ormai superato e determinano un effetto distonico tra l'effettiva destinazione funzionale di area pedonale e la tipologia del vecchio spazio carrabile con cigli e marciapiedi. Il giardino posteriore e il tratto di via dell'Arco di Settimio Severo sono interdetti al pubblico transito e risultano interrotti dalle recenti attività di scavo che hanno trasformato questi luoghi a parti marginali dei percorsi di fruizione archeologica, nonostante l'elevata qualità paesaggistica dei numerosi affacci sul Foro Romano, sul Campidoglio e sul Foro di Cesare.

L'ambito 1D comprende infine tutti gli spazi pubblici che compongono l'anello pedonale che circonda il colle Palatino e che attualmente risulta non fruibile nella sua unitarietà a causa delle numerose interferenze con il traffico e la sosta.

Partendo dal Colosseo in senso orario, l'anello percorre l'asse di via di San Gregorio, escluso dal presente Concorso perché interessato da un progetto

definitivo finalizzato alla definizione del GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Bici), prosegue su via dei Cerchi e svolta su via di San Teodoro, dove l'assedio della sosta e del traffico privato impediscono il passaggio pedonale soprattutto sul lato che costeggia il muro di cinta del Parco Archeologico del Colosseo – Palatino.

Dopo un'ampia visuale sul Foro Romano, il percorso ad anello sale sulle pendici del Campidoglio (via di Monte Tarpeo) e, superata la piazza michelangiolesca, discende verso l'area dei Fori sdoppiandosi in una scala che raggiunge il Carcere Mamertino e SS. Luca e Martina e in una rampa carrabile (via San Pietro in Carcere) che si connette sia all'area del Carcere Mamertino attraverso il Clivo Argentario, sia a via dei Fori Imperiali attraverso la quale l'anello si chiude fino al Colosseo.

Le attuali configurazioni funzionali dei tratti della Nuova Passeggiata Archeologica sono rappresentate nell'allegato D.1 - *Schema funzionale della mobilità esistente e di previsione* (Sezioni Ante-operam).

Obiettivi

Le soluzioni progettuali, finalizzate a regolarizzare e rendere congruenti i quattro ambiti d'intervento del Lotto 1 con l'insieme delle proposte oggetto degli altri lotti di Concorso, devono assolvere allo scopo di depurare l'attuale spazio pubblico dalle superfetazioni, dalle componenti improprie appartenenti a scenari e stagioni temporali superate, per disporre delle opportune e conformi sistemazioni superficiali compatibili con il raggiungimento del programma di trasformazione dell'area dei Fori Imperiali.

Obiettivo dell'intervento è la realizzazione di una superficie pubblica adatta alla dimensione dello spazio pedonale per gli ambiti 1A, 1B, 1C e di percorso pedonale attrezzato per l'ambito 1D.

Invarianti progettuali

Oltre al rispetto delle invarianti generali, per gli interventi infrastrutturali sullo spazio pubblico compresi negli ambiti 1A, 1B del presente Concorso, si richiede di progettare l'adeguamento della superficie stradale alle funzioni assunte ormai da un decennio, che non consentono più il passaggio delle automobili, ampliando il pavimento in sampietrini fino alla base del muro del Muñoz e delle aree monumentali circostanti, garantendo appositi spazi dedicati per i sottoservizi e riorganizzando il flusso delle acque meteoriche.

Si potrà interagire solo con lo strato superficiale dell'attuale pacchetto stradale, garantendo le opportune pendenze e gli stessi impianti di

smaltimento delle acque meteoriche che potranno essere modificati solo con interventi superficiali di integrazione delle canalizzazioni, dei pozzetti e delle caditoie.

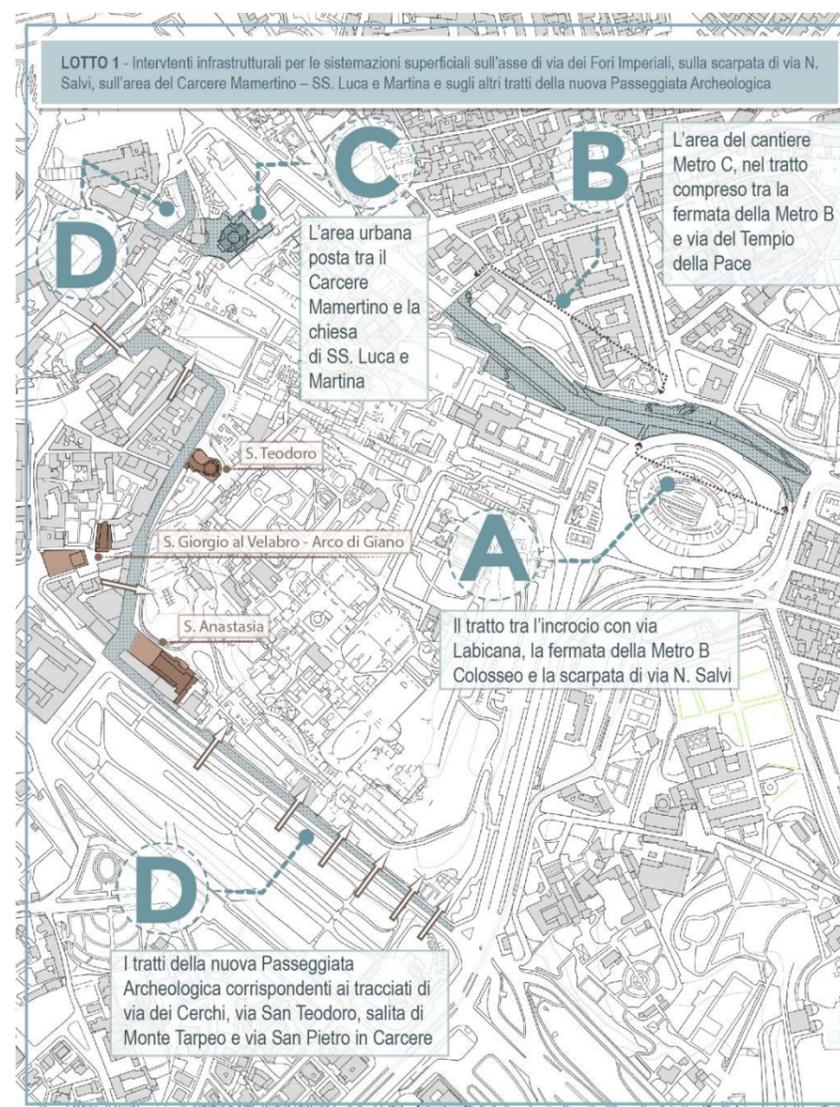


Fig. 5 – Gli ambiti di intervento del Lotto 1 nell'area dei Fori Imperiali

Le proposte per la risistemazione e la valorizzazione della scarpata sottostante via Nicola Salvi (ambito 1A), devono prevedere soluzioni in grado di coniugare le tre componenti ivi presenti: archeologia, percorsi pedonali di collegamento e sistemazioni paesaggistiche, tenendo adeguatamente conto delle evidenti criticità strutturali della scarpata.

Per la sistemazione dello spazio aperto attualmente occupato dai cantieri della metro C (ambito 1B), i concorrenti dovranno fornire soluzioni progettuali che definiscano la nuova struttura della strada e che tengano conto delle differenze altimetriche prodotte dagli estradossi dei solai di copertura dei percorsi di collegamento tra le stazioni delle due linee metro, rappresentati nella Figura 6 e nell'allegato C.8a – *Lotto 1B: Invarianti strutturali per le sistemazioni superficiali*.

Per l'anello pedonale della Nuova Passeggiata Archeologica (ambito 1D) le proposte di sistemazione superficiale e di ampliamento delle percorrenze pedonali devono assumere le indicazioni riportate nelle sezioni stradali Post-operam di cui all'allegato D.1 - *Schema funzionale della mobilità esistente e di previsione*, nonché il progetto definitivo della pista ciclabile del GRAB nel tratto di via di San Gregorio (allegato C.9 - *Quadro degli interventi*).

In particolare nell'attività di progettazione dei diversi tratti che compongono l'anello vanno considerate quali invarianti specifiche:

Per via dei Cerchi:

La proposta progettuale deve riguardare esclusivamente l'allargamento della percorrenza pedonale lato Palatino da risolvere tramite l'eliminazione delle attuali cigliature e la definizione di una superficie unitaria e complanare, nel rispetto della conservazione delle alberature esistenti e del sistema di smaltimento delle acque superficiali.

Le proposte progettuali dovranno inoltre integrare le attuali sistemazioni esterne nel tratto terminale verso l'incrocio con via di San Teodoro senza modificare l'assetto e la giacitura degli elementi di arredo esistenti (colonnotti in travertino).

Per via di San Teodoro e le salite/discese al Campidoglio:

In questi tratti si dovrà puntare a realizzare uno spazio unitario e complanare per l'intera sezione stradale, affidando a elementi di arredo la distinzione tra spazi carrabili e pedonali ed eliminando, dove presenti, le attuali cigliature dei marciapiedi.

Linee guida progettuali

L'intervento infrastrutturale per le sistemazioni del Lotto 1 riguarda:

- la scelta ed il disegno dei materiali della pavimentazione con particolare riferimento alla riduzione dell'inquinamento acustico per le residue corsie carrabili del trasporto pubblico;
- la eventuale integrazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- l'individuazione di arredi per la distinzione delle corsie del trasporto pubblico e del percorso ciclabile, in coerenza ed ottemperanza alle prescrizioni dei gestori dei sottoservizi presenti;
- lo sviluppo delle soluzioni architettoniche e paesaggistiche dell'area della scarpata di via N. Salvi;
- l'integrazione con il progetto di arredo e di immagine urbana previsto nel Lotto 5 del presente Concorso.

Nella definizione delle soluzioni progettuali si deve perseguire l'uniformità e la compatibilità degli interventi in modo da assicurare l'unitarietà tra tutte le opere del Lotto 1. Le proposte dei concorrenti devono essere inoltre compatibili e sviluppate in stretta relazione con le soluzioni adottate per la corrispondente fase degli allestimenti oggetto del Lotto 2 del Concorso.

Per quanto riguarda nello specifico il tratto di strada tangente al Colosseo e la scarpata di via N. Salvi (Ambito 1A), i progetti devono confrontarsi con la conformazione originaria delle pertinenze del monumento che, dalla crepidine in travertino alla base delle arcate, erano organizzate per settori radiali, funzionali alla distribuzione degli accessi all'Anfiteatro.

In particolare si richiede di prestare specifica attenzione alla definizione progettuale del margine di separazione tra la pavimentazione stradale oggetto di Concorso e la fascia, profonda circa 16 metri, che cingeva il monumento ed era delimitata da cippi in travertino, riscoprendone il segno attraverso la diversificazione dei materiali e altre soluzioni superficiali (Figura 4).

Contestualmente alle proposte per l'intervento infrastrutturale sul tracciato stradale, si deve prevedere anche la risistemazione e la valorizzazione della scarpata sottostante via Nicola Salvi, ipotizzando soluzioni in grado di sviluppare un'opportuna sistemazione per regolare il rapporto tra l'intensa fruizione pedonale della quota stradale sovrastante (via Nicola Salvi) e quella sottostante di via dei Fori Imperiali, e adottando le soluzioni necessarie per assicurare l'abbattimento delle barriere architettoniche, per garantire la sicurezza della funzione di affaccio e per evitare il degrado delle aree verdi.

A tal fine si potranno considerare proposte progettuali che incrementino gli spazi per la fruibilità dei preziosi scorci panoramici sul Colosseo, anche variando il rapporto attuale tra spazi minerali e spazi verdi, con l'obiettivo di trasformare l'attuale marginalità delle aree di scarpata in luoghi di sosta, di riposo e di godimento del monumento.

In questo quadro si sottolinea la possibilità di intervenire sui punti di contatto tra la nuova superficie pedonale della strada e l'attacco della scarpata, proponendo, anche con il ricorso a elementi reversibili, una diversa sistemazione dell'attuale muro di confine che garantisca la fruizione panoramica del Colosseo.

Per il tratto attualmente occupato dai cantieri della metro C (Ambito 1B), la proposta dei concorrenti deve prevedere un disegno delle sistemazioni superficiali che tenga conto della necessità di realizzare, al fianco della corsia carrabile per il trasporto pubblico e di emergenza (cfr. par. 4.2), una banchina rialzata per la fermata bus in entrambe le direzioni per lo scambio con le linee della metropolitana.

Sul lato verso il Colosseo si richiede una particolare attenzione alla gestione delle differenze altimetriche prodotte dagli estradossi dei solai di copertura del percorso ipogeo di interscambio tra le due stazioni (Figura 6) e all'inserimento nello spazio urbano delle strutture emergenti che, insieme alle banchine dei bus, rappresentano gli unici elementi che andranno a interrompere la complanarità della strada.

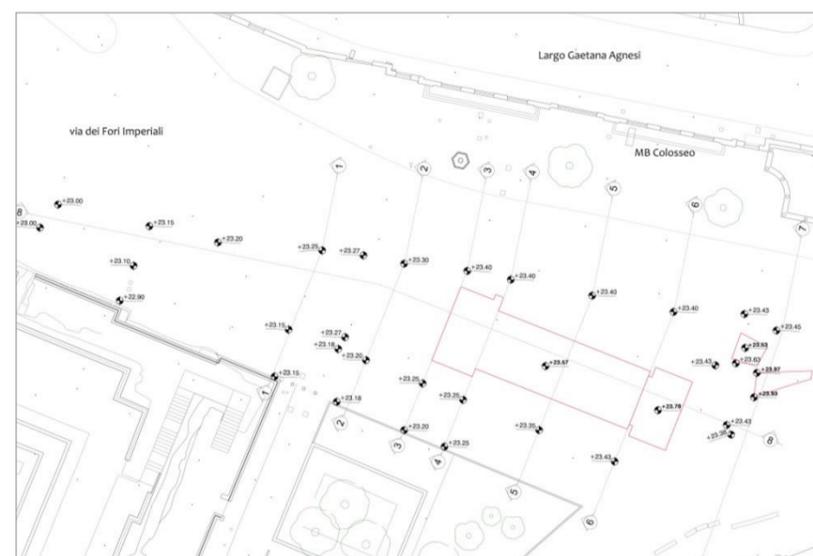


Fig. 6 – Individuazione delle strutture emergenti della stazione Metro C

In queste sistemazioni, il progetto dovrà prevedere anche la copertura trasparente del pozzo della metro C a forma di trapezio e la sua integrazione nello spazio circostante, verificando il tema del rapporto tra quota stradale e il sottostante ambiente di stazione e sviluppando soluzioni progettuali che garantiscano le visuali dal livello ipogeo (Foto 1) nel rispetto di un corretto smaltimento delle acque meteoriche.

I vincoli generati dalle emergenze delle strutture di copertura e dalle esigenze funzionali del trasporto pubblico devono essere interpretati come un'occasione per definire una forma dello spazio urbano che valorizzi la nuova funzione di piazza e tenga conto del nuovo ruolo assunto da queste aree a seguito dell'apertura del terzo nodo di interscambio tra le linee della metropolitana romana.

Rispetto alle due geometrie sedimentate nell'area si ritiene più importante la forma convessa dell'antica crepidine del Colosseo piuttosto che l'immagine automobilistica, peraltro non più necessaria in quanto la strada da un decennio è preclusa al traffico privato.

Per lo spazio urbano compreso nell'ambito 1C (area SS. Luca e Martina), le azioni progettuali dovranno perseguire una sistemazione unitaria delle aree che attualmente si presentano estremamente diversificate per forma, materiali, usi e tipologie di pavimentazione.

Fermo restando il rispetto delle invarianti progettuali unitarie per l'intero Lotto 1, l'intervento dovrà nello specifico restituire un'adeguata identità morfologica e tipologica dello spazio che circonda la chiesa di SS. Luca e Martina, lasciando libertà al concorrente nelle soluzioni da adottare sugli spazi verdi dietro la chiesa.

Le scelte progettuali dovranno infine tenere conto della nuova centralità di quest'area urbana che, con l'apertura del nuovo ingresso al Foro di Cesare (intervento giubilare) e del connesso centro servizi, di informazione e di conoscenza e con la realizzazione del collegamento diretto con via dei Fori Imperiali (Lotto 3), si trasformerà da luogo marginale intercluso a snodo per gli itinerari di visita alle aree archeologiche di questo versante.

Per quanto riguarda infine il completamento dell'anello pedonale che insiste sui tracciati di via dei Cerchi, via di San Teodoro, via di Monte Tarpeo e via San Pietro in Carcere (ambito 1D), le proposte progettuali dovranno puntare all'unitarietà delle soluzioni formali e tecnologiche, suggerendo una sequenza di spazi pedonalizzati che offrano una nuova percezione del cuore della città antica nel rispetto dell'accessibilità ai mezzi autorizzati.

Secondo le indicazioni funzionali e dimensionali illustrate nell'allegato D.1 - *Schema funzionale della mobilità esistente e di previsione*, si richiede ai concorrenti una proposta per l'eliminazione del marciapiede lato Palatino di via dei Cerchi, che risulti compatibile con i numerosi cancelli di ingresso alle aree e alle strutture del Parco Archeologico del Colosseo indicati nella Figura 5. La nuova configurazione dovrà mantenere costante la larghezza della corsia carrabile e le variabilità della sezione stradale dovranno essere assorbite nella fascia pedonale. Per distinguere il margine tra le due funzioni (carrabile e pedonale) si assumano soluzioni compatibili con l'immagine urbana e i dispositivi di arredo sviluppati nel Lotto 5 del Concorso e con le esigenze di sicurezza e di protezione dei pedoni.

Per la ristrutturazione dell'asse di via S. Teodoro lato Palatino-Foro si richiede ai concorrenti di progettare l'allargamento dello spazio pedonale con particolare attenzione alla valorizzazione dei luoghi singolari che impreziosiscono il percorso (piazza S. Anastasia, Velabro, ingressi al Foro Romano – Palatino, chiesa di San Teodoro) e con soluzioni compatibili con il mantenimento del flusso veicolare sul resto della strada.

Più avanti, il percorso capitolino che propone la visita al Campidoglio e alla piazza michelangiolesca deve essere riqualificato attraverso l'ampliamento dell'area pedonale delle salite-discese di Monte Tarpeo e di via San Pietro in Carcere fino a ricongiungersi all'area del Carcere Mamertino (Lotto 1C, Lotto 3) e a via dei Fori Imperiali (Lotto 2), oggetto di altri Lotti del Concorso. Particolare attenzione deve essere rivolta alla sistemazione della balconata di via Monte Tarpeo rivolta verso il Foro Romano.

Nei progetti per la sistemazione superficiale dell'anello pedonale si dovranno inoltre fornire soluzioni sulla tipologia dei materiali e sul disegno delle pavimentazioni, privilegiando i materiali della tradizione romana (sampietrini basalto e travertino), nonché si dovrà tener conto del posizionamento dei dispositivi di arredo e di comunicazione previsti nell'ambito del Lotto 5 del Concorso e della loro contestualizzazione lungo lo svolgersi del percorso.

Attraverso la differenziazione della composizione del disegno e dei materiali, le proposte progettuali potranno contenere caratterizzazioni delle pavimentazioni che esaltino i vari punti notevoli (ingressi, luoghi di sosta, punti di osservazione), fermo restando che qualsiasi soluzione si dovrà comunque confrontare con il tema dell'impatto ambientale di un intervento in un contesto monumentale così delicato, che dovrà acquisire il nulla osta degli uffici competenti.

Lotto 2 – Allestimenti reversibili su via dei Fori Imperiali

Superficie totale mq 24.433

Il Lotto 2 riguarda gli interventi sul tratto di via dei Fori Imperiali compreso tra via del Tempio della Pace e via di San Pietro in Carcere, nonché i sistemi di relazione con la quota archeologica dei Fori Imperiali, come rappresentato nell'allegato C.1 - *Individuazione dei Lotti di Concorso*.

Descrizione dello stato di fatto

Il grande impatto dello spettacolo archeologico e delle sistemazioni di via dei Fori Imperiali, con i muraglioni del Muñoz, con il verde urbano testimoniato dai pini rimasti in sede e con le mirabili sistemazioni dei giardini di Raffaele De Vico verso piazza Venezia e la chiesa della Madonna di Loreto, non sembra oggi corrispondere alla qualità del resto dello spazio pubblico.

L'area è caratterizzata da un insieme urbano composto da superfici carrabili, spazi pedonali, giardini e aree archeologiche che hanno subito negli anni diversi interventi condotti prevalentemente in assenza di un disegno unitario (Foto 2).



Foto 2 – Le aree del Lotto 2

Gli scavi sono avanzati disvelando progressivamente la grande ricchezza del patrimonio archeologico. A fronte del risultato che mira a riscoprire con evidenti esiti scientifici l'originaria forma urbana dei "Fori", la città contemporanea nel processo di scavo è stata ritagliata, adeguandosi con

sistemazioni realizzate in varie fasi temporali, impiegando stili, tipologie di arredo e materiali non armonizzati.

Anche se con la stipula di un Protocollo d'Intesa tra gli Enti titolari della gestione delle aree archeologiche (Sovrintendenza Capitolina e Parco Archeologico del Colosseo) è stata ampliata la modalità di fruizione dell'intero sito tramite un unico biglietto di ingresso per i Fori Imperiali e per il Foro Romano, permane una difficile percezione dell'articolazione degli accessi all'area tariffata che, specialmente in corrispondenza dei Fori Imperiali, sono garantiti esclusivamente da una modesta e poco visibile scalinata di fronte alla Colonna Traiana, la quale sarà di difficile accessibilità in seguito alla installazione del cantiere della metro C.

Nei progetti finanziati dal PNRR e dal programma giubilare l'integrazione tra le parti verrà incrementata con il passaggio tra il Foro di Cesare e il Foro di Augusto in corrispondenza del condotto fognario antico cosiddetto "chiavicone", che completa ad anello l'attuale connessione tra i Fori di Cesare e di Traiano, e con l'attivazione delle relazioni unitarie tra i Mercati Traianei e il Foro Romano, realizzando un percorso di fruizione continuo dal Quirinale fino al Circo Massimo così come indicato nell'allegato C.9 - *Quadro degli interventi*.

Inoltre, con l'apertura della stazione Venezia della metro C, sarà possibile accedere direttamente alla quota archeologica del Foro di Traiano come illustrato in Figura 9.

Alla quota contemporanea, la maggior parte delle componenti dello spazio pubblico dell'ambito del Lotto 2, è rimasta legata al modello funzionale del percorso carrabile, costituito da una carreggiata con superficie in sampietrini bordata da cigli tradizionali. I marciapiedi presentano un rivestimento in lastre di pietra e nella loro configurazione confermano la sola funzione di banchina stradale.

Gli arredi a giardino hanno trovato la loro figura circondando gli originari alberi ad alto fusto senza mai entrare in una relazione di coinvolgimento con il contesto archeologico e non sembrano assumere un ruolo funzionale attivo nei confronti della passeggiata lungo la strada.

Rispetto al disegno della strada e delle sue pertinenze ideato negli anni '30, nel quale le sistemazioni a verde assumevano un ruolo dominante, i giardini e gli elementi di arredo sono stati completamente erosi dagli scavi archeologici e sono oggi ridotti a miseri e frammentari lacerti.

Sotto il profilo funzionale, si rileva l'anomalia della presenza di tre fasce parallele corrispondenti a tre tipologie di fruizione legate tra loro solo per contiguità fisica.

La prima, quella centrale e più estesa, riguarda l'aspetto da strada carrabile con marciapiedi di via dei Fori Imperiali, che, nonostante l'eliminazione del traffico privato, scoraggia il pedone a riconquistare il proprio spazio come dovrebbe per godersi invece la sensazionale passeggiata tra i monumenti. Questa fascia presenta uno spreco di spazio poiché un'esuberante sezione di circa venti metri oggi è utilizzata solo dal trasporto pubblico. In questa parte della strada, inoltre, si svolge la sfilata della Festa della Repubblica del 2 giugno e, in occasione di tale evento, la fascia viene allestita con tribune e con strutture per la logistica e per la stampa che delimitano il percorso rettilineo centrale per i mezzi e i corpi militari.

La seconda corrisponde alle due fasce laterali dei giardini e delle aiuole che, con i loro esili elementi di perimetrazione, impediscono un corretto rapporto tra la strada e le aree archeologiche, neutralizzando l'indispensabile relazione trasversale.

La terza fascia si colloca oltre i giardini. Nel corso degli anni si sono ritagliati, nel vero senso della parola, degli spazi che sono il risultato dell'arretramento della quota contemporanea a favore della conquista dello spazio archeologico. Questi luoghi, che potrebbero potenzialmente svolgere l'auspicabile compito di organizzare degli affacci sui Fori, testimoniano un'occasione mancata a causa delle esigue dimensioni e della presenza di rampe e di salti di livello che gestiscono le differenze delle quote altimetriche. Per l'insufficienza di arredi urbani come sedute e ambiti confortevoli, l'affaccio verso la quota archeologica risulta oggi complicata per il fruitore.

Infine, via dei Fori Imperiali, soprattutto nel corso della stagione estiva, è un percorso con ridotti spazi ombreggiati, priva di ambiti di sosta per il necessario comfort e ristoro e le pavimentazioni, in assenza di ombra e di tettoie, si trasformano in veri e propri elementi per la conduzione di calore, rendendo l'itinerario pedonale estremamente faticoso.

Tale configurazione attraversa anche largo Corrado Ricci, uno spazio urbano che risente maggiormente dell'assetto stradale da "incrocio", con isole spartitraffico, cigliature in cattivo stato di manutenzione, marciapiedi pavimentati in parte in lastre di pietra e in parte in asfalto, semafori e sistemazioni degli ambiti pedonali con aiuole di recente realizzazione e dove peraltro resiste davanti alla Torre dei Conti persino un distributore carburanti.

Sullo stesso incrocio converge il tratto rimanente di via Alessandrina, che si presenta con la stessa tipologia e gli stessi materiali delle sistemazioni superficiali di via dei Fori Imperiali e che è oggetto di un intervento di progressiva demolizione come rappresentato nell'allegato C.9 - *Quadro degli interventi*.

Dietro e a lato del distributore, persistono le vecchie sistemazioni a marciapiede con aiuole che nascondono le aree esterne dei ristoranti, interpretando con poca efficacia il rapporto tra la quinta degli edifici storici di epoca pre-unitaria e lo spazio pubblico della piazza.

Sull'altro lato, verso il Foro di Nerva, sono iniziati i lavori (luglio 2022) per la campagna di scavi archeologici che ha come obiettivo l'esplorazione dell'intero Foro del Tempio della Pace e di cui si rappresenta il programma ed i perimetri nell'allegato C.9 *Quadro degli interventi*.

In direzione opposta si trova largo della Salara Vecchia con l'ingresso all'area tariffata del Parco Archeologico del Colosseo (Foro Romano – Palatino) che è escluso dal presente Concorso.

Le proposte di allestimento oggetto del presente Lotto del Concorso comprendono anche la riconfigurazione dello spazio urbano tra largo Corrado Ricci e via del Tempio della Pace, oggi denominato largo Guglielmo Gatti.

In seguito agli scavi del settore est del Foro della Pace che hanno riportato alla luce parte del pavimento originario dell'Aula del Templum Pacis, è stata realizzata, sul margine di via dei Fori Imperiali, una sistemazione delle superfici alla quota contemporanea che riprende, attraverso una differenziazione dei materiali superficiali, l'andamento del tracciato terminale di via Alessandrina.

Tale percezione risulta tuttavia di difficile lettura a causa della distanza dalla parte dell'asse stradale che corre oltre largo Corrado Ricci, della scarsa manutenzione degli spazi e della presenza di un muretto che interrompe la continuità di via Alessandrina privilegiando l'allineamento di via dei Fori Imperiali.

Invarianti progettuali

Per via dei Fori Imperiali:

- le soluzioni da sviluppare devono escludere in maniera prescrittiva qualsiasi possibilità di modificare i perimetri degli scavi archeologici, garantendo l'integrazione tra le infrastrutture esistenti

e le nuove realizzazioni nonché la manutenibilità, con un sistema impiantistico per gli opportuni collegamenti, canalizzazioni e cablaggi, per le necessità connesse ai diversi impieghi a rete dal punto di vista tecnologico e idraulico che siano approvate dai gestori dei pubblici servizi per l'acquisizione della gestione al termine degli interventi;

- le soluzioni devono essere prodotte all'interno dei perimetri d'intervento nei quali possono essere ubicati gli allestimenti della quota contemporanea e secondo le caratterizzazioni tipologiche e morfologiche illustrate nella Figura 8 e nell'allegato C.8b - *Lotto 2: Linee guida per la caratterizzazione degli interventi*;
- gli allestimenti proposti devono essere compatibili con le esigenze spaziali e temporali funzionali allo svolgimento della sfilata in occasione della Festa del 2 giugno, prevedendo la possibilità di rimuovere, nella fascia centrale della strada, gli arredi e le installazioni oggetto di Concorso ovvero di integrarli con le tribune e con le strutture necessarie ad accogliere gli spettatori;
- la corsia di servizio (ATAC e mezzi di servizio) che si prevede di mantenere su via dei Fori Imperiali è la sola componente carrabile residua e deve rispettare una larghezza complessiva non inferiore a 8 metri;
- le proposte devono acquisire i percorsi per il pubblico da sviluppare sulla quota archeologica tra il Foro di Cesare ed il Foro di Traiano, così come indicato nell'allegato C.9 - *Quadro degli interventi*;
- va attentamente considerata la sezione strutturale di via dei Fori Imperiali che presenta oggi una superficie in sampietrini posati su una soletta in cemento armato per la ripartizione dei carichi stradali e per la configurazione del sistema impiantistico di smaltimento delle acque meteoriche (Figura 7).

Per largo Corrado Ricci e largo Guglielmo Gatti:

- si prevede la trasformazione dello spazio pubblico integralmente in area pedonale, attraverso l'eliminazione del distributore carburanti e nel rispetto del perimetro degli scavi archeologici indicato nell'allegato C.9 *Quadro degli interventi*;
- le aree non impegnate dagli scavi devono essere sistemate in continuità con gli allestimenti reversibili utilizzati per via dei Fori Imperiali, con una particolare attenzione alla sistemazione del verde delle aree del largo e alla razionalizzazione dei dehors dei ristoranti;

- la garitta esistente dei Vigili Urbani, dotata di allacci, può essere trasformata, anche con il suo riposizionamento ed eventuali interpretazioni artistiche, in un box informativo, mantenendo il suo carattere di volume verticale consolidato.

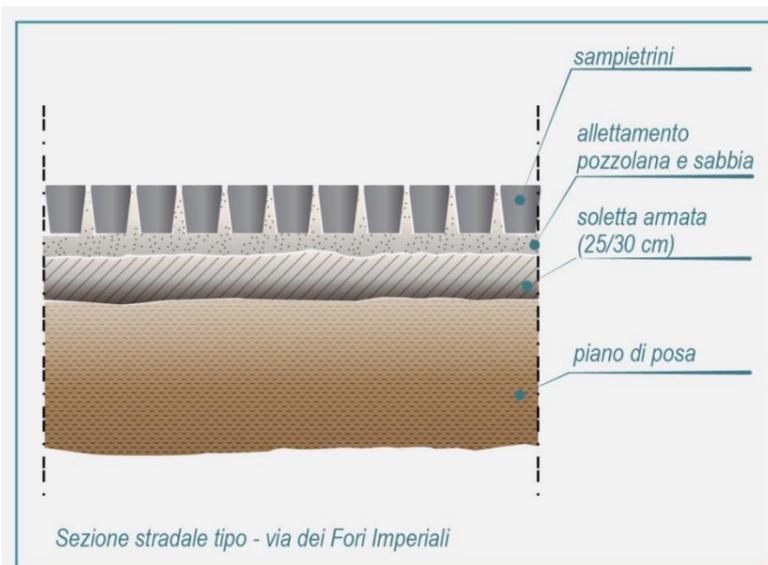


Fig. 7 – Sezione della struttura di via dei Fori Imperiali

Linee guida progettuali

Sul Lotto 2 si prevede la realizzazione di una articolazione di spazi pubblici definiti attraverso allestimenti con tipologia “reversibile” di attrezzature, installazioni e arredi. Tali interventi devono essere progettati per trasformare l’area in un insieme di spazi pubblici che alimentano la qualità della vita urbana e favoriscono la conoscenza-degli antichi Fori.

Per allestimento “reversibile” si devono intendere le tipologie basate su modalità fatte di parti che si assemblano per realizzare un manufatto che permetta la sua rimozione e riuso al fine di non rappresentare un ostacolo al conseguimento della futura sistemazione finale che sarà definita in base agli indirizzi del Piano Strategico e dei conseguenti concorsi di architettura.

Il sistema dell’allestimento “reversibile” può essere impiegato nelle soluzioni progettuali oggetto di competizione concorsuale per la realizzazione delle seguenti componenti costruttive:

Pavimentazioni reversibili - Conformemente alle aree indicate nella Figura 8 e nell’allegato C.8b - Lotto 2: Linee guida per la caratterizzazione degli interventi, entro il perimetro dove è consentito collocare le nuove pavimentazioni, i concorrenti sono chiamati a

disegnare uno spazio pubblico dotato di un originale carattere urbano e di un innovativo modello di fruizione. Le suddette pavimentazioni possono essere realizzate per parti discrete e non necessariamente sull’intera superficie stradale. A scelta del concorrente si potranno utilizzare tecnologie e materiali su strutture di sostegno fissate meccanicamente oppure posate a secco. Sono assimilabili anche le tipologie reversibili che comprendono la categoria dei conglomerati posati su casseforme a perdere. Una componente vantaggiosa delle pavimentazioni reversibili è la possibilità di realizzare reti impiantistiche senza complessi scavi che possano interferire con la struttura armata della strada e con la rete di smaltimento delle acque meteoriche. Un’attenzione particolare dovrà essere riservata alle soluzioni di attacco con le pavimentazioni stradali esistenti e alla distinzione tra le aree pedonali e le corsie del trasporto collettivo. Le soluzioni progettuali dovranno inoltre interpretare la complessità dello spazio pubblico, interpolando l’andamento assiale della via con l’esigenza di valorizzare le relazioni trasversali sia dal punto di vista architettonico che funzionale. Sarà necessario evidenziare le relazioni strutturali tra gli impianti e le diverse geometrie dei Fori e gli attraversamenti pedonali, il percorso da riattivare dell’ex via Bonella (Lotto 3) ed i rispettivi itinerari d’ingresso alle aree archeologiche, con una configurazione delle pavimentazioni capace di instaurare un dialogo organico tra le parti. In ogni caso le pavimentazioni proposte dovranno avere caratteristiche fisiche e tecnologiche capaci di essere integrate con le strutture temporanee che vengono utilizzate per lo svolgimento della sfilata della Festa del 2 giugno.

Nuovi accessi ed elementi architettonici posti sul bordo delle aree archeologiche – Nel rispetto delle indicazioni riportate in Figura 8 e nell’allegato C.8b - Lotto 2: Linee guida per la caratterizzazione degli interventi, si richiedono ai progettisti soluzioni architettoniche per l’allestimento di elementi che caratterizzino i bordi dell’area archeologica. Nella progettazione dei margini tra la quota antica e quella contemporanea dovranno essere rispettate le indicazioni tipologiche che, nei diversi segmenti, andranno sviluppate per definire i punti di visuale panoramici (tipologia A), gli spalti per assistere ad eventi (tipologia B) e gli ingressi regolamentati alle passerelle della quota archeologica in corrispondenza del Foro di Traiano, completando l’attuale percorso di accessibilità per i disabili fino alla quota archeologica e posizionando gli elementi necessari al controllo dei visitatori dell’area tariffata (ticket e metal detector). Nella configurazione degli affacci e delle discese alla quota archeologica è richiesta particolare attenzione al recupero e alla riqualificazione dei manufatti esistenti (scale, rampe, spazi aperti), anche tramite modesti

interventi di demolizione e ricostruzione e tenendo conto delle uscite dalla stazione Venezia della metro C illustrate nella Figura 9. Tra le soluzioni progettuali da sviluppare per le installazioni urbane come box coperti per gli accessi, tribune, gradonate e balconate, vanno considerate solo quelle realizzate con la metodologia costruttiva costituita da parti strutturali a telaio, per le quali il concetto di reversibilità sarà valutato soprattutto con riferimento ai dispositivi di connessione e di ancoraggio/fondazione al supporto del terreno o parete che non dovranno interferire con i reperti archeologici.

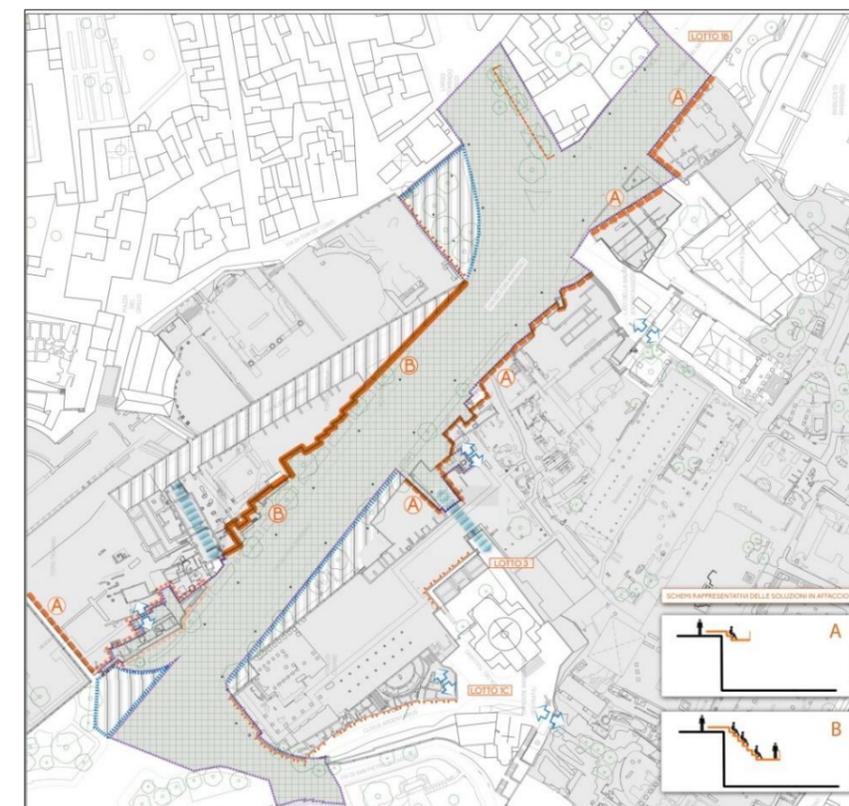


Fig. 8 – Caratterizzazione interventi sul bordo delle aree archeologiche

Verde urbano - Il caso specifico dell’intervento su via dei Fori Imperiali implica la difficoltà di ipotizzare la piantumazione con metodo tradizionale per la criticità archeologica che si può determinare a causa dell’impatto degli apparati radicali. Si consideri pertanto la possibilità di adottare un sistema di verde urbano reversibile attraverso, per esempio, la predisposizione di vasche di contenimento che possono essere realizzate in diversi materiali e rispetto alle quali può essere interpretato il disegno del verde dalle tipologie arbustive fino a quello delle alberature. Con l’obiettivo dell’opportuna

ombreggiatura della passeggiata dei Fori, le nuove sistemazioni a verde possono modificare l'assetto attuale delle aiuole anche con eventuali espansioni o riduzioni, comprendendo tutte le componenti del disegno del verde che i progettisti ritengono necessarie, dalle pavimentazioni complementari alle aree (battuti e conglomerati terrosi, stabilizzati), alla sistemazione di piante arbustive, aromatiche, erbacee, floreali, fino all'eventuale reimpianto, laddove possibile, dei pini che sono venuti a mancare.

Arredi urbani - Trattandosi di componenti con fissaggi su piastre o fondazioni di limitate dimensioni, la maggior parte delle tipologie di arredo sono già elementi tendenzialmente reversibili. Tuttavia in questo caso è richiesta una reversibilità di tipo sistemico nel senso che si intende rispettata se l'installazione dello specifico arredo non implica un legame irreversibile con il disegno del sistema urbano in cui è inserito. Le attività progettuali devono comprendere le attrezzature di arredo per le recinzioni, per i parapetti, per le bordure del verde e per le sedute, da integrare nel sistema di segnaletica e cartellonistica, coordinato con le tipologie di immagine urbana proposte per l'itinerario pedonale della nuova Passeggiata Archeologica (Lotto 5). Anche in questo caso gli elementi di arredo dovranno essere compatibili, nella configurazione e nella localizzazione, con l'allestimento delle strutture necessarie allo svolgimento della Festa della Repubblica del 2 giugno.

Strutture in elevazione e installazioni urbane - Oltre agli elementi necessari alla configurazione dei nuovi accessi all'area archeologica tariffata, all'interno del Lotto 2 le soluzioni progettuali devono prevedere, nel pieno rispetto della tutela del paesaggio storico, sia l'ubicazione planimetrica che il design architettonico delle strutture preposte alla conoscenza e alla didattica del patrimonio culturale e adatte anche ad ospitare esposizioni, eventi partecipativi e servizi informativi, creando le condizioni per un'esperienza cognitiva e immersiva nello spazio pubblico. Le attrezzature come box informativi, installazioni interattive, tettoie, pensiline, pedane, velari per l'ombreggiatura sono da interpretare con metodologie costruttive a telaio e pannelli. Rientrando nella categoria degli allestimenti reversibili, le strutture devono risultare adeguate e integrabili con l'uso temporaneo della strada in occasione della sfilata del 2 giugno e devono comprendere un congruo numero di box di servizio per l'erogazione di acqua potabile (sulla scorta di tipologie tradizionali o innovative) e infopoint anche senza presidio di personale addetto.

Illuminazione pubblica e monumentale - Su via dei Fori Imperiali le proposte possono prevedere una integrazione o un nuovo sistema di illuminazione pubblica che garantisca i minimi requisiti previsti dalla

norma sul piano stradale e che si integri con l'illuminazione artistica dei monumenti, realizzata nel 2014/2015 dal premio Oscar Vittorio Storaro. I concorrenti possono proporre soluzioni integrate a supplemento degli attuali livelli di illuminazione anche tramite la sostituzione delle palificazioni esistenti qualora si ritengano utili a estendere la fruizione dell'ambito d'intervento anche nelle ore notturne, incrementando allo stesso tempo la videosorveglianza per ragioni di sicurezza.

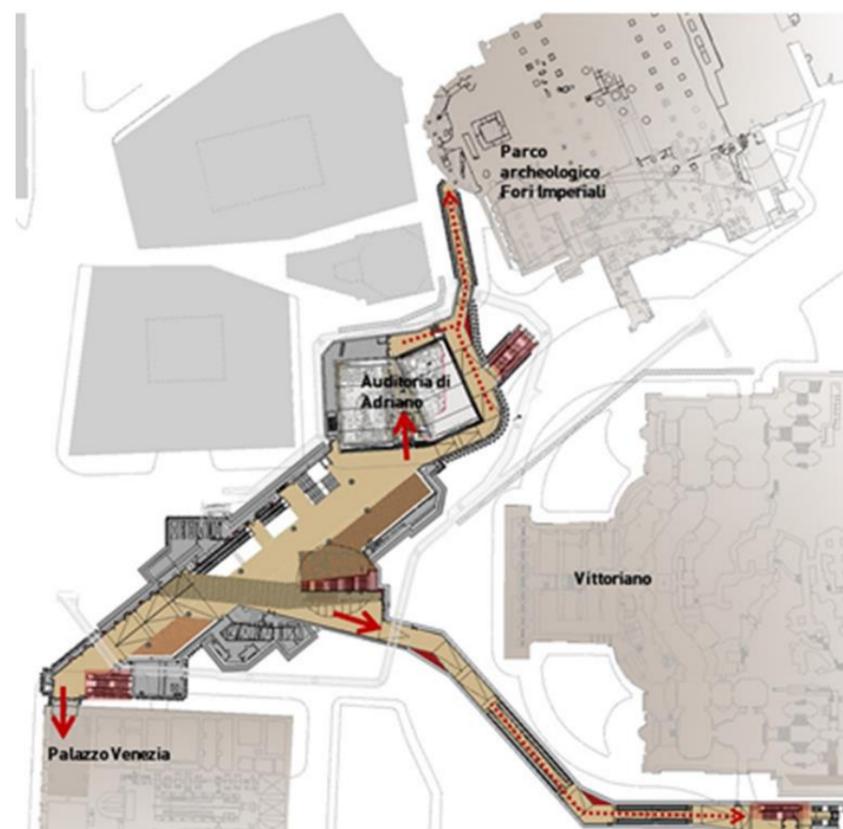


Fig. 9 – La stazione Venezia e le uscite nell'area archeologica

Recinzioni di cantiere - Nello scenario temporale interessato dalle opere oggetto del presente Concorso, si prevede la presenza dei cantieri dello scavo del Foro di Cesare e della stazione "Venezia" della metro C, già avviato nel giugno 2023. L'allegato D.2 - *Dossier interventi Linea C della metropolitana* illustra la configurazione dei cantieri anche rispetto alle diverse fasi temporali. Il tratto terminale di via dei Fori Imperiali verso piazza Venezia sarà pertanto fortemente condizionato funzionalmente e paesaggisticamente dalla presenza di

ingombranti aree di cantiere e, per mitigare l'impatto delle recinzioni e dei grandi impianti di cantiere (silos, carri-ponte ecc.), i concorrenti devono sviluppare soluzioni progettuali, affidandosi anche a settori interdisciplinari come quello della grafica, del visual design, dell'allestimento botanico, integrando all'occorrenza contributi illuminotecnici e multimediali.

Banchine di fermata dei bus - Nell'ambito del ridisegno complessivo del Lotto e vista la necessità di mantenere una doppia corsia per gli autobus di larghezza complessiva non inferiore a 8 metri, rimane l'esigenza di garantire elevati standard prestazionali per il servizio di trasporto pubblico, collocando nuove banchine di fermata in corrispondenza delle estremità del perimetro del presente Lotto di Concorso e in particolare nei pressi di largo Corrado Ricci e in corrispondenza dell'innesto con via San Pietro in Carcere. Attualmente resistono lungo il percorso relitti di banchine di fermata ereditate da vecchie sistemazioni che occorre ridisegnare nella loro interezza, a partire dalla palina fino a eventuali arredi come cestini e appoggi ischiatici, escludendo pensiline o strutture in elevazione. Come già ampiamente sperimentato in molteplici esempi internazionali, anche in questo caso tali attrezzature possono essere interpretate attraverso modelli reversibili.

Allestimenti su largo Corrado Ricci e largo Guglielmo Gatti - Nell'ambito del Concorso si prevede la trasformazione dell'area urbana che definisce l'incrocio tra via Cavour e via dei Fori Imperiali da spazio carrabile a zona pedonale, fermo restando il mantenimento della corsia carrabile riservata al tpl sulla direttrice via dei Fori Imperiali e ai mezzi di emergenza e di logistica su via dei Fori Imperiali e su largo della Salara Vecchia.

Tale sistemazione deve risultare coerente con l'intervento di riconfigurazione dell'ultimo tratto di via Cavour recentemente deliberato dall'Assemblea Capitolina (Del. A.C. n. 77 del 11/10/2022), che prevede un rilevante incremento delle aree pedonali e una conseguente riconfigurazione degli spazi carrabili a servizio della ridotta viabilità che si colloca all'interno della ZTL.

Nel rispetto di tali indicazioni, si prevede di mantenere su largo Corrado Ricci la viabilità tra la direttrice salita del Grillo – via Torre dei Conti e l'ambito urbano di via del Colosseo e vie limitrofe, mentre, nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, sarà avviato il restauro della Torre dei Conti che sarà arricchita di servizi, aule studio e spazi dedicati alla conoscenza della città dall'epoca classica a quella medievale e moderna, contribuendo alla trasformazione di questo

spazio urbano da crocevia stradale a nuovo fulcro dell'area archeologica.

In attesa di un assetto definitivo che potrà maturare solo dopo il completamento dell'attuale campagna di scavi e nell'ambito del **Piano strategico**, le soluzioni progettuali per la nuova sistemazione urbana devono riguardare la creazione di uno spazio pedonale articolato e flessibile nel tempo, garantendo l'affaccio e la congruenza con gli scavi archeologici del Foro del Templum Pacis, già avviati e programmati intorno a questa zona.

Per perseguire gli obiettivi suddetti attraverso soluzioni di allestimento reversibile, si potrà prevedere anche la demolizione dello spiccatto murario parallelo a via dei Fori Imperiali all'altezza di largo Guglielmo Gatti che dovrà trasformarsi in un piccolo ma prezioso ambito di sosta nella passeggiata, con importanti affacci sul pavimento a mosaico del Tempio della Pace come illustrato nella Figura 8.

Lotto 3 –Itinerari pedonali trasversali

Superficie totale mq 510

Nell'ambito di via dei Fori Imperiali compreso tra largo Corrado Ricci e via di San Pietro in Carcere, si prevede la riscoperta di itinerari pedonali trasversali, su tracce, percorsi urbani e strutture facenti parte di sedimentazioni storiche che si sono perse in occasione della realizzazione di via dei Fori Imperiali e dei recenti scavi archeologici.

Il ripristino delle relazioni trasversali tra il rione Monti (la antica Suburra) e il Foro Romano nei pressi dell'arco di Settimio Severo può avvenire attraverso la ricostruzione di due passaggi oggi interrotti dalle aree di scavo: il primo riguarda il collegamento tra via dei Fori Imperiali e via Alessandrina nei pressi della passerella di Campo Carleo (escluso dal presente Concorso perché oggetto di un intervento a cura della Sovrintendenza Capitolina) e il secondo interessa sul lato opposto la connessione tra via dei Fori Imperiali e la piazza antistante la chiesa di SS. Luca e Martina.

Descrizione dello stato di fatto

Rispetto al primo collegamento, la campagna di scavi archeologici sull'area del Foro di Traiano ha permesso di rivelare nella sua percezione originaria le strutture imperiali della piazza del Foro compresa tra i Mercati Traianei, la Basilica Ulpia e via dei Fori Imperiali.

La demolizione della struttura stradale di via Alessandrina verrà completata con la rimozione dell'intero tracciato fino alla confluenza con via dei Fori Imperiali, nell'ambito di uno specifico finanziamento del programma PNRR - Caput Mundi.

Il programma di scavo ha tuttavia previsto di mantenere alcune testimonianze esemplari del quartiere Alessandrino demolito negli anni '30. Alcune di queste sono rappresentate dalle strutture murarie della vecchia chiesa di S. Urbano e da alcuni residui dell'adiacente monastero Benedettino e della chiesa di Santa Maria in Campo Carleo.

Per connettersi con la passerella di via Campo Carleo in modo da completare la relazione pedonale tra la zona della Suburra (rione Monti) e via dei Fori Imperiali, la Sovrintendenza Capitolina ha avviato, con uno specifico finanziamento giubilare, la progettazione di una soluzione architettonica per la copertura della chiesa di S. Urbano attraverso una struttura appoggiata sugli spiccati murari originari della chiesa e degli ambienti contigui ancora esistenti (Allegato C.9 - *Quadro degli interventi*).

Per la seconda parte del tracciato trasversale, posta sul versante opposto della strada e oggetto del presente Lotto 3 di Concorso, le recenti attività di scavo dell'area del Foro di Cesare hanno portato alla demolizione di un troncone del collegamento storico di via Bonella che, alla quota contemporanea, permetteva di raggiungere, da via dei Fori Imperiali, l'area urbana della chiesa di SS. Luca e Martina ed il complesso del Carcere Mamertino, relegando lo spazio del sagrato della chiesa ad una sorta di "cul de sac" raggiungibile solo da via di San Pietro in Carcere e dalle scalinate provenienti dalla piazza del Campidoglio (cfr. Lotto 1C).

Davanti alla chiesa è presente una struttura semicoperta in metallo che ospita esclusivamente l'ingresso all'area archeologica tariffata del Foro Romano – Palatino. La mancanza di attrezzature di arredo o di servizio al visitatore contribuisce ad alimentare la marginalità di questi luoghi nonostante siano impreziositi da mirabili visuali sul Foro e il Campidoglio.

La riattivazione della relazione tra SS. Luca e Martina e via dei Fori Imperiali, rappresenta la possibilità di ricucire funzionalmente la rete pedonale e di chiudere anche a valle, oltre che lungo via di San Pietro in Carcere, la nuova Passeggiata Archeologica, ripristinando il percorso storico di via Bonella (via dell'Arco di Settimio Severo), e arricchendo il percorso con strutture di servizio, di informazione e di conoscenza storica.

Quale parte integrante del progetto di riconnessione urbanistica, nel Lotto 3 (Figura 10) sono inseriti anche i corpi di fabbrica novecenteschi situati dietro l'abside della chiesa di SS. Luca e Martina a lato dei monconi delle

strutture stradali del vecchio tracciato di collegamento con via dei Fori Imperiali (via dell'Arco di Settimio Severo).

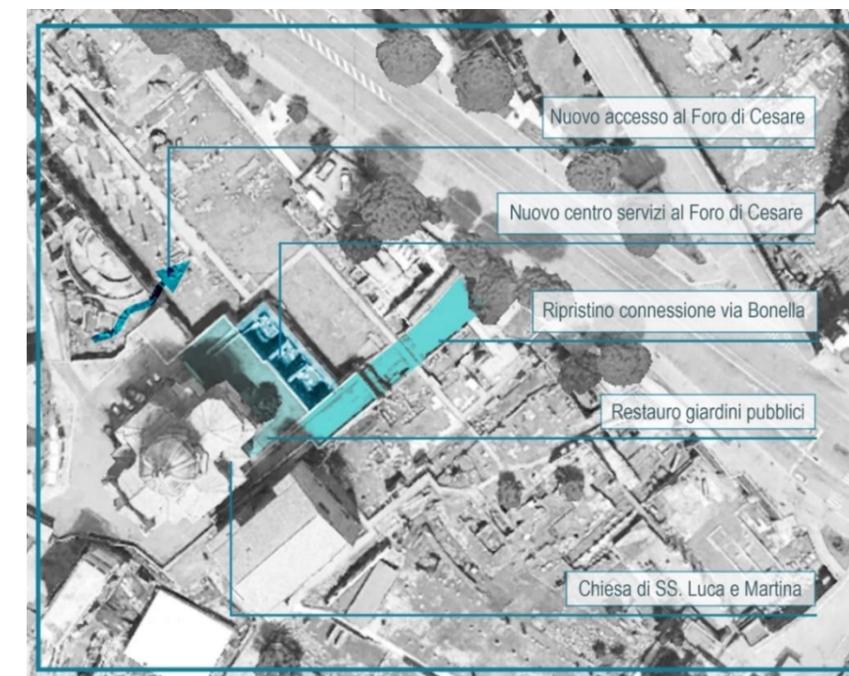


Fig. 10 – Gli interventi previsti per il Lotto 3

Residuo di un progetto avviato negli anni '30 per costruire la nuova sede dell'Accademia di San Luca e poi abbandonato in occasione dell'apertura di via dei Fori Imperiali, all'interno di questi ambienti sono ancora visibili tracce di pavimentazione del Foro di Cesare e i basamenti delle colonne del portico che chiudeva la piazza del Foro.

I tre locali, confinanti e parzialmente coperti dal giardino pubblico posto alle spalle della parte absidale della chiesa di SS. Luca e Martina, sono delimitati, alla quota contemporanea, da una passerella in metallo appoggiata sulle strutture murarie, di cui si prevede il mantenimento e l'integrazione con le percorrenze pedonali dell'area del Carcere Mamertino.

Invarianti progettuali

Le soluzioni progettuali per i temi del Lotto 3 devono essere sviluppate assumendo la realizzazione di queste infrastrutture come anticipazione del **Piano strategico** per la riproposizione della rete dei collegamenti trasversali dell'area archeologica dei Fori e pertanto si possono ipotizzare strutture che abbiano anche una durata permanente.

La realizzazione del nuovo tracciato trasversale deve coordinarsi con gli itinerari pedonali (passerelle) di collegamento alla quota archeologica tra il Foro Traiano ed il Foro di Cesare e con l'apertura da via del Tulliano di un nuovo ingresso al Foro di Cesare attraverso il restauro della scalinata esistente, oggetto di uno specifico finanziamento giubilare (*Allegato C.9 - Quadro degli interventi*).

Linee guida progettuali

La connessione trasversale tra via dei Fori Imperiali e l'accesso al Foro Romano nei pressi dell'Arco di Settimio Severo si completa attraverso un sovrappasso pedonale da realizzare tra i monconi esistenti della antica via Bonella all'altezza dell'abside della chiesa di SS. Luca e Martina.

Accanto alla passerella, la proposta progettuale deve prevedere la copertura e il riuso dei tre ambienti novecenteschi a margine del Foro di Cesare (Figura 10) per realizzare alla quota archeologica un nuovo centro di accoglienza dei visitatori, dotato di servizi igienici e di un punto di ristoro.

Per la loro localizzazione e la loro ampia dimensione, questi spazi risultano particolarmente idonei a ospitare installazioni tecnologiche innovative per la conoscenza storica dei Fori e per sperimentare originali esperienze di fruizione.

Utilizzando gli spiccati murari esistenti e proponendo soluzioni architettoniche che enfatizzino la presenza delle strutture originarie (pavimenti, basi delle colonne), i concorrenti sono liberi di sviluppare soluzioni tecnologiche e di scegliere i materiali più idonei, ferma restando l'unitarietà della composizione architettonica e il restauro del pavimento di epoca imperiale.

Lotto 4 – Centro servizi a via del Tempio della Pace

Superficie totale mq 1.168

Descrizione dello stato di fatto

Nel cortile ubicato dietro la parete d'angolo tra via del Tempio della Pace e via dei Fori Imperiali è in funzione un punto informativo con annessi servizi igienici e per la ristorazione veloce che, per dimensioni e tipologia architettonica, non riesce più a rispondere alle attuali necessità funzionali.

L'area prescelta per attrezzare un rinnovato punto servizi con maggiore disponibilità di spazio e con strutture maggiormente rispondenti alla domanda dei fruitori, è il terreno libero immediatamente al di fuori

dell'attuale sede e situato nella risega di via dei Fori Imperiali all'angolo con via del Tempio della Pace.

Dall'altra parte di quest'ultima, sopra i muraglioni absidati del Muñoz, si accede a un terrazzo, denominato Belvedere Antonio Cederna, che gode di uno spettacolare affaccio su via dei Fori Imperiali e che oggi è chiuso per il procedere dei cantieri della metro C ma che alla fine dei lavori sarà integrato nel progetto di restauro e di rifunzionalizzazione del Palazzo Rivaldi Silvestri promosso dal Segretariato generale del Ministero della Cultura, che prevede la realizzazione di un polo culturale dotato di biblioteca e di servizi per la ristorazione.

Oltre all'apertura del complesso alla città, l'intervento prevede anche il restauro dei giardini rinascimentali del Palazzo che, insieme alla ricostruzione del tracciato del clivo di Acilio dopo la chiusura del cantiere metro C, contribuiranno a ripristinare sul lato di via dei Fori Imperiali il circuito pedonale che unisce la scalinata del Muñoz con via dei Fori Imperiali accanto all'uscita della stazione della metro B, come illustrato nel dettaglio nell'allegato *D.2 - Dossier interventi Linea C della metropolitana*.

Linee guida progettuali

Le soluzioni progettuali per questo lotto del Concorso riguardano l'implementazione dell'attuale punto informativo attraverso la riorganizzazione delle attività di informazione, bigliettazione, servizi igienici e somministrazione di cibi freddi e bevande.

Utilizzando l'attuale cortile interno e la rientranza ubicata all'angolo con via del Tempio della Pace, si richiede ai concorrenti di sviluppare un'ipotesi progettuale che preveda la sostituzione e l'ampliamento dei manufatti esistenti con una serie di strutture reversibili.

L'organizzazione e l'articolazione delle funzioni che caratterizzano l'intera struttura, devono tenere conto dell'esigenza di creare una successione di spazi integrati tra loro ma differenziati rispetto all'uso e alle modalità di fruizione da parte dei visitatori.

Nella parte interna al cortile si deve puntare a definire uno spazio più intimo dedicato alla ristorazione veloce e ai servizi igienici, destinando le aree scoperte all'allestimento di sedute e luoghi di sosta separati dai flussi che transitano su via dei Fori Imperiali.

Al di fuori del cortile, le proposte dei concorrenti devono puntare a trasformare questo luogo di passaggio in una sorta di Arena dei Fori dove si possano offrire ausili per la conoscenza storica dell'area archeologica

dall'antichità ai giorni nostri e svolgere attività ludiche e didattiche, assemblee pubbliche, conferenze, spettacoli ed eventi, soprattutto tramite l'ausilio di tecnologie digitali che utilizzino ad esempio le pareti come schermi per proiettare film e documentari per la divulgazione e la conoscenza dei Fori, o che sfruttino gli spazi interni ed esterni per sperimentazioni di realtà virtuale e performance artistiche o musicali.

E' ammesso ottemperare ai fabbisogni dimensionali del Centro servizi anche attraverso lo sviluppo in elevazione, senza oltrepassare il limite di altezza dell'attuale parete di fondo e considerando la possibilità di organizzare spazi di affaccio terrazzati all'interno e all'esterno del cortile.

Un'invariante prescrittiva, che può tuttavia rappresentare anche un'opportunità, è rappresentata dalla presenza dei due pini che non devono essere rimossi e che devono essere integrati nello sviluppo delle proposte progettuali.

Nella composizione planimetrica delle strutture e nell'eventuale predisposizione di collegamenti verticali (scale e ascensore), la proposta per il rinnovo del Centro servizi potrà considerare la possibilità di un collegamento diretto in quota con la terrazza di ingresso di Palazzo Rivaldi Silvestri, oltrepassando via del Tempio della Pace nei pressi dell'arco esistente all'ingresso della strada.

I fabbisogni organizzativi e dimensionali sono come di seguito articolati:

Centro servizi	
<i>Arena dei Fori esterna al cortile (totale 200 mq)</i>	<i>mq</i>
Sale per attività di didattica e conoscenza , esposizioni, ricostruzioni virtuali, conferenze, librerie	120
Desk informazioni turistiche	50
Ufficio	30
<i>Spazi interni al cortile (totale 100 mq)</i>	<i>mq</i>
Bar (locale bancone)	50
Servizi Igienici	50

Lotto 5 – Immagine urbana della Passeggiata Archeologica

La Nuova Passeggiata Archeologica rappresenta un itinerario pedonale ad anello che connette tutte le parti del Centro Archeologico Monumentale e rielabora la memoria della omonima sistemazione ambientale promossa dal ministro Baccelli a fine Ottocento nell'area adiacente le Terme di Caracalla, una delle migliori opere della giovane capitale.

Descrizione dello stato di fatto

La Passeggiata è costituita dall'integrazione dell'insieme degli interventi oggetto del presente Concorso (Lotti 1, 2, 3, 4) con le iniziative promosse e realizzate da parte dell'Amministrazione capitolina e illustrate nell'allegato *D.1 - Schema funzionale della mobilità esistente e di previsione*.

Per una descrizione dettagliata del percorso anulare, si rimanda ai paragrafi relativi alla illustrazione dello stato di fatto dei suddetti Lotti di Concorso e alla rappresentazione delle attuali configurazioni funzionali dei singoli tratti della Nuova Passeggiata Archeologica riportate nell'allegato *D.1 - Schema funzionale della mobilità esistente e di previsione* (Sezioni Ante-operam).

Invarianti progettuali

Le soluzioni progettuali richieste si devono coordinare senza conflitti con le seguenti invarianti illustrate nell'allegato *C.9 - Quadro degli interventi*:

- il percorso ciclo-pedonale su via di San Gregorio ricavato dall'eliminazione del flusso veicolare da una carreggiata sul lato Palatino e parte integrante del GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Bici) in corso di attuazione;
- la sistemazione di via dei Cerchi lato Circo Massimo, recentemente realizzata da Roma Capitale con l'inserimento di una pista ciclabile protetta a margine del marciapiede;
- l'intervento sul tratto di via Cavour da largo Corrado Ricci a via degli Annibaldi che rappresenta uno dei rami di accesso alla Nuova Passeggiata Archeologica e il cui ampliamento degli spazi pedonali risponde a quanto stabilito dalla citata Delibera di Assemblea Capitolina n. 77 del 11/10/2022;
- l'Archeotram e in particolare la fermata davanti alla Casina Boccapaduli in piazza di Porta Capena dove è previsto un "nodo" di scambio/servizi per la riorganizzazione dei flussi turistici;
- l'ubicazione degli ingressi esistenti e programmati all'area archeologica tariffata.

Linee guida progettuali

Il lotto ha per oggetto la caratterizzazione unitaria e organica dell'itinerario pedonale, anche attraverso la definizione di dispositivi grafici e di design per l'immagine coordinata dell'intervento.

Rispetto alle invarianti progettuali, le proposte dei concorrenti devono riguardare soluzioni integrate ad attrezzature esistenti e finalizzate alla riconoscibilità identitaria in armonia con il resto degli altri lotti oggetto di Concorso. Si richiede pertanto ai progettisti un segno distintivo che potrà essere realizzato attraverso:

- segnali continui a pavimento e/o in elevazione (banner), ricorrendo eventualmente a modalità affini al settore dell'"urbanistica tattica";
- sequenze di elementi di arredo puntuali, punti di sosta, di informazione di frescura e di riposo della camminata;
- interventi illuminotecnici e/o di videoproiezione;
- segnaletica orientativa e informativa di comunicazione istituzionale e wayfinding.

Per consentire gli adeguati standard funzionali lungo l'intero percorso della Nuova Passeggiata Archeologica, si richiedono soluzioni progettuali integrate rispetto agli interventi richiesti per il lotto 1D, per la valorizzazione dello spazio pedonale attraverso il disegno coordinato di elementi e di componenti di arredo urbano e la loro contestualizzazione e ubicazione all'interno delle differenti tipologie di percorso.

Inoltre, per garantire l'opportuno standard di illuminazione pubblica e con l'obiettivo di estendere la fruizione in sicurezza dell'itinerario pedonale anche nelle ore notturne, si rende necessario fornire una nuova interpretazione illuminotecnica dell'ambito d'intervento.

Le tipologie di arredo urbano da considerare a titolo esemplificativo ma non esaustivo possono essere:

- sedute e punti informativi;
- fontanelle;
- dissuasori per la separazione tra sede carrabile e spazio pedonale;
- attrezzature per l'illuminazione pubblica;
- illuminazione monumentale di accento.

Nell'ambito della valorizzazione urbana di via dei Fori Imperiali, si prevede di integrare l'intervento di riqualificazione architettonica e paesaggistica e di valorizzazione archeologica e monumentale con il contributo interdisciplinare del settore della comunicazione visiva e multimediale.

Per queste ultime attività non si prevedono condizionamenti e si possono contemplare metodi di rappresentazione, modalità comunicative non tradizionali e tecniche di qualsiasi genere.

A titolo di esempio si possono sviluppare contributi multimediali sonori, installazioni audiovisive, cinetiche e illuminotecniche da adottare in forma singola oppure integrata, ricorrendo anche a strumenti di *realtà aumentata* o *videomapping* pavimentali da utilizzare come ricucitura storica in corrispondenza di particolari zone in cui non sia attualmente possibile, ovvero sia compromesso da pregressi interventi invasivi, lo scavo e la continuità archeologica.

Il contributo artistico può anche interagire in parte o completamente con le soluzioni progettuali di riqualificazione urbana adottate sugli altri lotti di intervento.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

A. Strumenti di pianificazione e riferimenti normativi

- A.1 - Pianificazione urbanistica generale, sovraordinata e vincoli
- A.2 - Piano Urbano Mobilità Sostenibile

B. Contesto storico – archeologico – ambientale

- B.1 - Roma la città dei Fori
- B.2 - Analisi ambientale e vegetazionale
- B.3 - Analisi Storico Urbanistica

C. Documentazione schematica descrittiva dello stato di fatto

- C.0 - Planimetria di base e perimetri dei Lotti di Concorso
- C.1 - Individuazione dei Lotti di Concorso
- C.2 - Pianta delle stratificazioni storiche
- C.3 - Prospetti/Sezioni dell'area
- C.4 - Indagini geologiche
- C.5 - Schema funzionale dei servizi
- C.6 - Schema rappresentativo del sistema del verde
- C.7 - Sottoservizi
- C.8 - Indicazioni per la progettazione dei Lotti di Concorso
 - C.8a - Lotto 1B: Invarianti strutturali per le sistemazioni superficiali
 - C.8b - Lotto 2: Linee guida per la caratterizzazione degli interventi
- C.9 - Quadro degli interventi

D. Caratterizzazione della mobilità:

- D.1 - Schema funzionale della mobilità esistente e di previsione
- D.2 - Dossier interventi linea C della metropolitana

E. Documenti economici:

- E.1 - Quadro economico generale degli investimenti